

Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione triennio 2025-2027, aa.aa. 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii. - Proposta all'Assemblea legislativa regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 172 del 26/07/2001, recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390";
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), e l'articolo 5, comma 3, lettera f) e comma 6;
- il Decreto legislativo 29 marzo 2012 n. 68, recante "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";
- il Decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" e in particolare l'art. 12;
- il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1320 del 17/12/2021, attuativo dell'art. 12 del D.L. n. 152/2021, recante "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del D.L. 6/11/2021 n. 152" e la successiva circolare ministeriale n. 13676 dell'11/05/2022 che fornisce indicazioni ulteriori rispetto alle misure attuative degli obiettivi previsti dal PNRR;

Richiamata la Legge regionale 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 4 che:

- al comma 1, prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, del piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione;
- al comma 2, stabilisce che il piano, di norma triennale, indica

gli obiettivi generali da perseguire e quelli da realizzare in via prioritaria, nonché le azioni e gli strumenti necessari;

Richiamato altresì l'art. 28 della citata Legge regionale n. 15/2007, laddove al comma 2, stabilisce che la Giunta regionale con cadenza triennale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione sugli esiti degli interventi realizzati;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86/2022 che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. sul sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione relativo al triennio 2022-2024 - anni accademici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025;

Ritenuto opportuno provvedere all'approvazione della proposta di "Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione triennio 2025-2027 anni accademici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii." di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisiti, con riferimento alla proposta di cui all'Allegato 1) al presente atto, i pareri favorevoli espressi:

- dalla Consulta regionale degli studenti, di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii., in data 20/05/2025,
- dalla Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 15/2007, in data 20/05/2025,
- dalla Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della Legge regionale n. 6/2004, in data 21/05/2025,

la cui documentazione è conservata agli atti della Segreteria dell'Assessorato Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili;

Richiamati:

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 contenente la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la propria deliberazione n. 2077 del 27 novembre 2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamato il decreto del Presidente n. 184/2024 di nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2360/2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- n. 2319/2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376/2024 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025."";
- n. 2378/2024 ad oggetto "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- n. 110/2025 ad oggetto "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 80/2023 "Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
- la determinazione dirigenziale n.5595/2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale n. 1652/2023 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza,

Ricerca, Lavoro, Imprese" con la quale si è proceduto, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di Responsabile del Settore "Educazione, istruzione, Formazione, Lavoro";

- la propria deliberazione n. 608/2025 "Proroga incarichi di Direzione Generale e di Agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione.";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Politiche abitative,
Lavoro, Politiche giovanili;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii., del "Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione triennio 2025-2027 anni accademici 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii." di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che il piano di cui al punto 1. abbia validità fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa del piano per il triennio successivo;
3. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà all'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;
4. di pubblicare l'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>, al fine di

garantirne la più ampia diffusione.



**PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE
TRIENNIO 2025-2027
ANNI ACCADEMICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028
AI SENSI DELLA L.R. N. 15/2007 E SS.MM.II.**

PREMESSA

1. IL QUADRO NORMATIVO E L'IMPATTO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
2. GLI STUDENTI UNIVERSITARI IN ITALIA
3. L'ATTRATTIVITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA
4. IL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE
5. ER.GO AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI

6. LA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO 2022-2024: OBIETTIVI E AZIONI INTRAPRESE
 - 6.1 BENEFICI ECONOMICI
 - 6.2 SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA
 - 6.2.1 SERVIZI ABITATIVI
 - 6.2.2 SERVIZI RISTORATIVI
 - 6.3 SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITA'
 - 6.4 MISURE DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIE

7. PROGRAMMAZIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER IL TRIENNIO 2025/2027 - ANNI ACCADEMICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028
 - 7.1 OBIETTIVI PRIORITARI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025/2027
 - 7.2 BENEFICI ECONOMICI
 - 7.3 MISURE PER L'ATTRATTIVITA' E PER L'INTEGRAZIONE TRA STUDENTI E TERRITORIO
 - 7.3.1 SISTEMA ABITATIVO REGIONALE
 - 7.3.2 SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO, ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'OCCUPABILITA'
 - 7.3.3. ALTRE AZIONI E OPPORTUNITA'
 - 7.3.4 SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITA'
 - 7.4 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCESSIBILITA'

PREMESSA

Il diritto all'istruzione, universale ed inclusivo, rappresenta uno dei principi alla base del modello di sviluppo dell'Emilia-Romagna: il futuro si costruisce a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani e pertanto investendo per ridurre le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali e per valorizzare attitudini e inclinazioni.

Il diritto allo studio universitario rappresenta non solo un principio costituzionale per rendere effettivo il diritto di ognuno a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione rimuovendo gli ostacoli economici e sostenendo il successo formativo ma anche un presupposto fondamentale per favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio che sempre più deve fondarsi sulla capacità di essere inclusivo e attrattivo.

In questa logica Regione ha sempre sostenuto l'investimento nella promozione, nell'ampliamento e nella qualificazione del sistema di accoglienza regionale, nella conoscenza, nella ricerca e nell'innovazione per costruire una infrastruttura che accompagni le persone nei propri percorsi educativi formativi e nelle transizioni verso il lavoro, contrastando ogni disuguaglianza nell'accesso e piena partecipazione, capace di attrarre i giovani costruendo le condizioni per permettere ad ognuno di formarsi e di crescere nel territorio regionale.

La Legge regionale n. 15 del 27 luglio 2007 "*Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione*" disciplina e promuove un sistema integrato regionale di servizi e interventi per rendere effettivo il diritto di tutti gli studenti di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, con particolare attenzione a quelli capaci, meritevoli e privi di mezzi e garantire pari opportunità di accesso e fruizione e uniformità di trattamento. Un sistema integrato che, ai sensi della stessa legge, deve essere inoltre capace di attrarre, accogliere, sostenere e valorizzare la popolazione studentesca, favorendone una piena integrazione nelle comunità locali.

Il presente Piano è definito a partire dai dati qualitativi e quantitativi sugli interventi realizzati nel precedente periodo di programmazione 2022-2024, contenuti nella relazione in risposta alla clausola valutativa, prevista dall'art. 28 comma 2 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii., inviata nel maggio 2024 all'Assemblea legislativa regionale [Legge regionale n.15 del 2007 » Demetra - Normativa, atti e sedute della Regione Emilia-Romagna](#)

Tale relazione è stata predisposta con riferimento al triennio accademico 2021-2023 e, per fornire un quadro regionale completo ed aggiornato, il presente documento contiene ulteriori dati rispetto

a quelli già presenti nella relazione valutativa, anche riferiti all'a.a. 2024/2025.

La conoscenza dei dati del triennio precedente rappresenta la base di partenza necessaria per la definizione degli obiettivi e delle priorità della programmazione del prossimo triennio 2025/2027.

1. IL QUADRO NORMATIVO E L'IMPATTO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La riforma della Costituzione del 2001 ha affidato alle Regioni la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio universitario e allo Stato quella sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) a sostegno del diritto allo studio universitario. Ad oggi non sono ancora stati adottati i decreti attuativi di definizione dei LEP in attuazione del Decreto legislativo n. 68/2012, che disciplina il diritto allo studio universitario.

Al finanziamento del diritto allo studio concorrono risorse statali (Fondo integrativo statale) e regionali e, dal 2022 anche risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, in risposta alla raccomandazione europea di migliorare le "performance" del sistema di istruzione e tenuto conto che il numero di laureati è inferiore alla maggior parte dei Paesi OCSE, ha richiamato la necessità di aumentare il numero dei laureati anche mediante il potenziamento del diritto allo studio.

Il PNRR parte dall'evidenza che in Italia vi è una bassa percentuale di laureati: oltre il 30% della popolazione tra i 25 e 34 anni ha un titolo di studio terziario contro un 43% della media dei Paesi OCSE. A questo divario contribuiscono il sottodimensionamento dei servizi residenziali per gli studenti universitari e l'esistenza di ostacoli di tipo economico. Per colmare questo divario il PNRR ha previsto due linee di intervento: una destinata ad incrementare gli importi e il numero delle borse di studio e l'altra alla residenzialità universitaria e quindi ad aumentare i posti alloggio.

Con riferimento ai servizi abitativi, la Riforma 1.7 "*Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti*" ha stanziato 1.198.000.000 euro con l'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati alla realizzazione di alloggi per studenti, con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito Ministero) su una quota del canone di locazione per i primi tre anni di funzionamento delle strutture.

Il target associato alla riforma prevede la creazione di 60.000 posti letto, entro il 30 giugno 2026, riducendo così in modo significativo il divario dell'Italia rispetto alla media europea relativo alla

quota di studenti che possono usufruire di posti letto. Obiettivo è garantire un accesso diffuso alle strutture abitative per permettere che la più ampia platea di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nell'ambito di studio e nel luogo preferiti, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza. A tal fine, il 30% dei nuovi posti letto sarà riservato a studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, sulla base delle graduatorie definite dagli enti competenti per il diritto allo studio. Relativamente alla restante percentuale dei nuovi posti letto, il canone di locazione per gli studenti universitari sarà almeno del 15% inferiore rispetto ai prezzi del mercato locale. Maggiori approfondimenti sono riportati nel successivo paragrafo 7.3.1.

Inoltre, nell'ambito della Missione 4 Componente 1 l'investimento 1.7 (*Borse di studio per l'accesso all'università*) ha stanziato l'importo di 500 milioni di euro per finanziare l'aumento del numero di borse per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi, l'incremento del valore delle borse di studio e l'estensione delle stesse a una quota più ampia di iscritti.

Nel 2022 (a.a. 2022/2023) è entrata in vigore la nuova disciplina di cui al Decreto Ministeriale n. 1320/2021, attuativo delle misure previste dal PNRR, che ha aggiornato in aumento il valore delle borse di studio e delle soglie economiche per potervi accedere. L'incremento previsto è stato per entrambi pari all'8,1% dei valori dell'anno precedente, oltre a maggiorazioni degli importi di borsa per gli studenti in condizioni di maggiore difficoltà economica (maggiorazione del 15%), per le studentesse che si iscrivono ai corsi STEM - Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (maggiorazione del 20%), per gli studenti iscritti contestualmente a più corsi di laurea (maggiorazione della borsa del 20%). Inoltre è stato previsto l'ampliamento della platea degli studenti idonei alle borse di studio con l'aumento delle soglie economiche di accesso (Indicatori Isee e Ispe) e l'aumento dell'offerta abitativa, al fine di favorire la mobilità studentesca.

Nello specifico, in attuazione dell'art. 3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.1320/2021 a partire dall'a.a. 2022/2023 i valori minimi delle borse di studio sono stati aumentati di 900 euro per gli studenti fuori sede, di 700 euro per gli studenti pendolari e di 500 euro per gli studenti in sede. Dall'a.a. 2020/2021 all'a.a. 2021/2022 si è verificato un aumento medio del 20,7% degli importi di borsa.¹

¹ Per studenti "In sede" si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti. Per studenti "Fuori sede" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi. Per studenti "Pendolari" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

Negli anni accademici successivi 2023/2024 e 2024/2025, il Ministero ha continuato ad aggiornare gli importi delle borse di studio con riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (+5,4 per cento nel 2023/2024 e +0,8 per cento nel 2024/2025).

Nell'arco di tre anni dall'inizio della riforma il valore delle borse è aumentato del 33,4% per i fuori sede (passando da 5.257,74 euro nel 2021 a 7.015,97 euro annui nel 2024), del 41,4% per i pendolari (passando da 2.898,51 euro a 4.100,05 euro) e del 42,7% per gli studenti in sede (passando da 1.981,75 euro a 2.827,64 euro).

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha più volte segnalato l'insostenibilità del sistema di finanziamento e la carenza di risorse oltre al sottodimensionamento dei finanziamenti statali che hanno comportato ogni anno un forte impegno da parte delle Regioni per garantire la più ampia copertura degli studenti idonei.

Si precisa che l'attribuzione delle risorse statali alle Regioni è determinata in funzione dei fabbisogni regionali e, al fine di valorizzare maggiormente lo sforzo finanziario delle Regioni che investono risorse proprie per garantire il diritto allo studio al maggior numero di studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, è prevista una quota premiale destinata alle Regioni più virtuose che nell'anno precedente hanno investito risorse aggiuntive proprie per un importo pari ad almeno il 40% del fondo nazionale assegnato.

Anche in risposta alle sollecitazioni delle Regioni, il Governo ha stabilizzato fino al 2025 il finanziamento previsto originariamente nel PNRR di 250 milioni di euro annui, rendendo disponibili risorse aggiuntive di FIS per 250 milioni annui nel quadriennio 2022-2025. A tali fondi ha poi aggiunto nel 2024 ulteriori 288 milioni di euro di fondi PNRR per il finanziamento del diritto allo studio dell'a.s. 2024/2025.

Nonostante l'incremento garantito dal Ministero, il combinato disposto dell'aumento del valore delle borse e dell'ampliamento della platea dei beneficiari, ha determinato un aumento della spesa per il finanziamento delle borse di studio molto più elevato rispetto alle risorse nazionali rese disponibili.

Le Regioni nelle prime due annualità della riforma (i dati complessivi sul terzo anno 2024/2025 saranno disponibili solo a settembre 2025), hanno dovuto aumentare le risorse proprie destinate al diritto allo studio per garantire la più ampia copertura degli idonei (che non sempre in tutte le regioni raggiunge il 100%).

Rispetto all'a.a. 2021/2022, l'ultimo prima dell'entrata in vigore del DM n.1320/2021, in cui investivano circa 391 milioni di euro (a

fronte di una spesa di 941,5 milioni di euro), nei due anni seguenti le Regioni hanno aumentato le proprie risorse a sostegno del diritto allo studio universitario raggiungendo nell'a.a. 2022/23 i 443,7 milioni di euro (spesa di 1.289 milioni di euro) e i 682,8 milioni di euro nell'a.a.2023/24 (spesa di 1.493 milioni di euro).

Ad oggi non sono previste risorse PNRR per le borse di studio dell'a.a. 2025/2026.

La prosecuzione dell'applicazione delle disposizioni introdotte dal PNRR, in assenza di opportuni correttivi, comporterà un'enorme difficoltà nell'assegnare la borsa di studio a tutti gli studenti idonei, obiettivo faticosamente raggiunto dalle Regioni negli ultimi anni, con il possibile scenario di prevedere borse di studio di maggior importo destinate non alla totalità degli idonei.

Attualmente è in corso un confronto tecnico delle Regioni con il Ministero per analizzare gli esiti della riforma PNRR valutando il rapporto tra costi e i benefici al fine di poter individuare, con il termine del programma PNRR, quali strategie intraprendere per rendere finanziariamente sostenibili le scelte intraprese dalla riforma.

2. GLI STUDENTI UNIVERSITARI IN ITALIA

Nell'anno accademico 2023/2024 risultano iscritti negli Atenei italiani quasi 2 milioni di studenti (con l'esclusione di master e dottorati). Di questi, 1,2 milioni (il 62,3% del totale) è iscritto ai corsi di laurea triennali del 1° ciclo, il 21,3% ai corsi di laurea magistrale biennali del 2° ciclo e il 16% a corsi di laurea a ciclo unico. Marginale (0,3%) è la quota di studenti iscritti a corsi non riformati (vedi Tab. 1).

Tab 1. – Studenti iscritti agli Atenei italiani per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2023/2024

Corsi di Laurea	Iscritti	di cui immatricolati	Laureati	% Iscritti
Laurea	1.222.013	286.060	214.110	62,3%
Laurea Magistrale	418.574	-	135.062	21,3%
LM a Ciclo Unico	313.766	42.008	36.408	16,0%
Vecchio Ordinamento	6.468	-	372	0,3%
Totale	1.960.821	328.068	385.952	100,0%

I dati relativi al numero di laureati sono riportati per l'anno solare (T-1).

Fonte: ustat.mur.it

Con riferimento al Post Laurea (vedi Tab. 2), nello stesso anno accademico in Italia, degli oltre 200 mila iscritti, la maggioranza pari al 47% è rappresentato da studenti iscritti a Master di I e II livello, il 30% da iscritti a Scuole di Specializzazione e il 23% da iscritti a Dottorati di ricerca.

Tab 2. – Studenti iscritti agli Atenei italiani per tipologia di Corso di Post Laurea a.a. 2023/2024

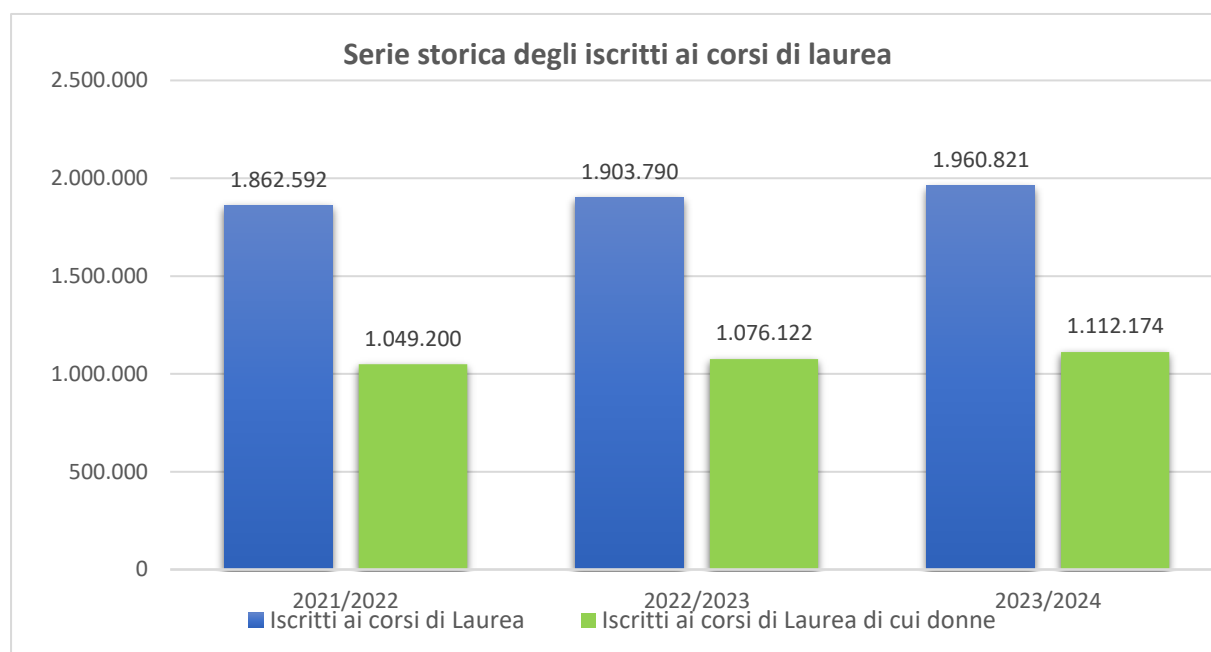
Corsi Post-Laurea	Iscritti	studenti che hanno conseguito il titolo	Incidenza % sul totale iscritti
Scuole di specializzazione	58.864	10.225	29,4%
Master 1 e 2 livello	94.669	72.266	47,2%
Dottorati di ricerca	46.968	9.815	23,4%
Totale	200.501	92.306	100,0%

I dati relativi agli Iscritti alle scuole di specializzazione sono riportati secondo l'anno accademico di frequenza del corso e non in base all'a.a. del bando.

Fonte: ustat.mur.it

Nell'ultimo triennio (dal 2021/2022 al 2023/2024), a livello nazionale la numerosità degli iscritti è in aumento e aumentano anche le studentesse, la cui percentuale è del 56,5% sul totale.

Grafico 1. – Studenti iscritti gli Atenei italiani ai corsi di Laurea dal 2021/2022 al 2023/2024



Fonte: ustat.mur.it

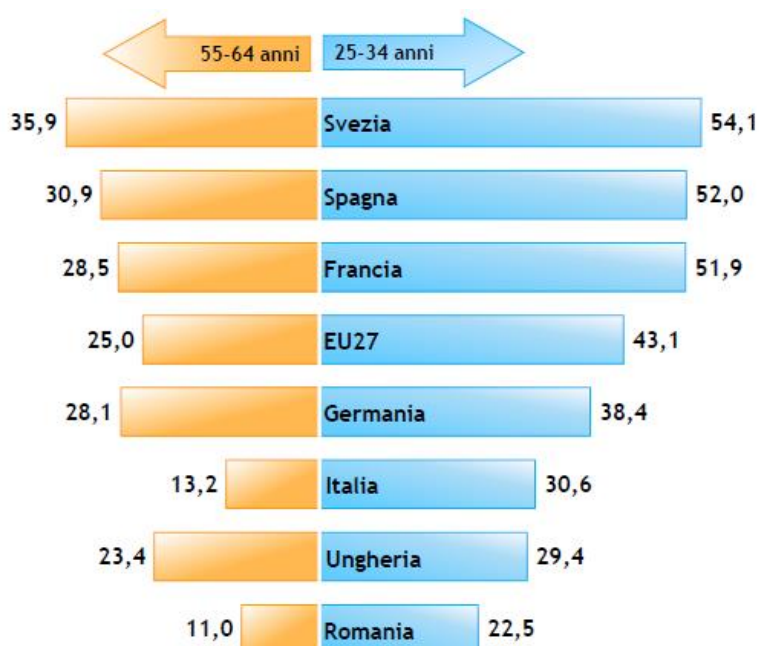
Il Rapporto 2024 di AlmaLaurea sul profilo dei Laureati 2023 ci indica che l'analisi della performance del sistema universitario italiano deve necessariamente tener conto del contesto nel quale si colloca il nostro Paese, prima di tutto in termini di ritardo nei livelli di scolarizzazione, che ancora oggi riguarda sia la popolazione in età adulta sia quella più giovane.

In particolare, fino al 2019 i livelli di istruzione della popolazione mostravano segnali di miglioramento poi nel 2020 la pandemia ha portato una battuta d'arresto, con una lieve ripresa per alcuni indicatori negli anni a seguire.

I dati del Rapporto BES del 2023 (Istat, 2024) mostrano come nove indicatori riferiti all'istruzione e formazione su undici sono in aumento rispetto al 2022 e altri sei indicatori hanno raggiunto i livelli pre-pandemici (Istat, 2024).

Nel 2023 (Eurostat, 2024), tra i 55-64enni, i laureati rappresentavano nel nostro Paese il 13,2%, rispetto al 25% della media dei Paesi europei (Grafico 2). L'Italia si trova al penultimo posto della graduatoria europea e molto distante da Paesi come Germania, Spagna e Francia.

Grafico 2 – Popolazione di 25-34 e 55-64 anni con istruzione universitaria in alcuni Paesi europei – Anno 2023 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat, 2024 – Elaborazione AlmaLaurea 2024.

Il quadro comparativo, peraltro, non migliora se si prendono in considerazione le nuove generazioni poiché, se è vero che i livelli di istruzione sono nettamente più elevati, è altrettanto vero che il nostro Paese rimane penalizzato nel contesto europeo.

Sempre nel 2023, nella fascia di età 25-34 anni, la quota di laureati per l'Italia era del 30,6% (37,1% tra le donne e 24,4% tra gli uomini). Si segnala che negli ultimi due anni tale quota ha ripreso il trend in crescita dopo una lieve contrazione nel 2021 (28,3%).

Tra l'altro, l'Italia rimane uno dei Paesi OECD (Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo) in cui l'istruzione terziaria è ancora meno diffusa dell'istruzione secondaria di secondo grado come livello più alto di conseguimento tra i 25-34enni (OECD, 2024b): nel confronto internazionale, infatti, l'Italia resta molto distante dalla maggior parte dei Paesi europei e davanti solo all'Ungheria, al Messico, al Brasile, all'India, alla Romania e all'Argentina relativamente ai 25-34enni con un livello di istruzione terziaria.

Questi risultati sono ancora più preoccupanti se si tiene in considerazione che uno degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU (ONU, 2015) è quello di raggiungere entro il 2030 una quota di laureati fra la popolazione di 25-34 anni del 45,0% (Consiglio dell'Unione europea, 2021).

3. L'ATTRATTIVITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA

Nel contesto europeo e nazionale, la conferma dell'attrattività dell'Emilia-Romagna restituisce gli esiti delle politiche attuate e dei servizi resi disponibili sia dagli Atenei che dalla Regione, attraverso l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO ed evidenzia la qualità percepita dagli studenti dell'offerta degli Atenei regionali. Le città che ospitano gli Atenei in Emilia-Romagna sono vere e proprie città universitarie nelle quali, nella collaborazione tra le Istituzioni si sono strutturate e sviluppate reti di servizi ed interventi per sostenere gli studenti nei propri percorsi di vita e di crescita, oltre che formativi e professionali.

Investire nell'alta formazione dei propri studenti significa investire in competenze e conoscenze, valorizzando esperienze utili per l'arricchimento culturale ed economico della nostra regione.

In molti casi gli studenti fuori sede scelgono la città che li ha accolti per il percorso di studi come luogo dove costruire il proprio futuro e la propria carriera professionale: una risorsa e un capitale per un territorio che si rigenera e trova nuove risorse per adattarsi ai cambiamenti, crescere e migliorarsi.

In Emilia-Romagna sono presenti quattro Atenei pubblici di antica tradizione, le sedi decentrate dell'Università Cattolica e del Politecnico di Milano e le Istituzioni dell'Alta Formazione artistica e musicale che rappresentano centri di eccellenza sia sul piano della didattica che della ricerca a livello nazionale e internazionale.

Nell'ultimo triennio 2022-2024 nel territorio regionale si è assistito ad una crescita degli studenti iscritti: nell'a.a. 2023/2024 sono quasi 180 mila gli iscritti ai corsi di laurea, ossia circa il 9% degli iscritti ai corsi di laurea in Italia (1,9 milioni).

Se si considerano i corsi di laurea, magistrale a ciclo unico, master, dottorati e scuole di specializzazione nell'a.a. 2023/2024 sono oltre 194 mila gli studenti iscritti agli Atenei dell'Emilia-Romagna che rappresentano quasi il 9% degli studenti iscritti alle Università nel territorio nazionale (2,1 milioni).

Si conferma come per la precedente programmazione il quarto posto dell'Emilia-Romagna (dopo Lazio, Lombardia e Campania) per numero di iscritti prendendo a riferimento i dati MUR relativi a corsi di laurea, dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione e percorsi attivati da Istituti AFAM (Tab. 3)

Tab.3 - Studenti universitari iscritti in Italia – aa.aa 2022/2023 - 2023/2024 (corsi di laurea, dottorati di ricerca, corsi di Specializzazione area medica e percorsi attivati da Istituti AFAM)

Regioni	studenti iscritti aa 2022/2023	studenti iscritti aa 2023/2024
Abruzzo	46.268	47.088
Basilicata	6.566	6.496
Calabria	43.197	44.319
Campania	257.738	276.258
Emilia-Romagna	180.622	183.130
Friuli-Venezia Giulia	33.994	35.146
Lazio	337.251	371.909
Liguria	34.814	35.526
Lombardia	370.929	372.176
Marche	48.271	48.363
Molise	7.086	7.296
Piemonte	137.707	139.552
Puglia	93.542	93.185
Sardegna	44.506	39.955
Sicilia	113.614	124.892
Toscana	121.990	131.835
Umbria	31.265	32.145
Valle d'Aosta	1.049	1.056
Veneto	129.943	133.252
TOTALE	2.040.352	2.123.579

Fonte: MUR - Tabelle riparto del Fondo Integrativo Statale 2023 - 2024

Dall'ultima ricognizione effettuata presso gli Atenei dell'Emilia-Romagna (Fonte Atenei ER - Rilevazione RER al 15/01/2025) le immatricolazioni a corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico rappresentano un terzo degli iscritti.

Tab. 4 – Studenti iscritti a.a. 2023/2024 in Emilia-Romagna (corsi di laurea, master, dottorati di ricerca, corsi di Specializzazione)

Corsi	Studenti fuori sede fuori regione	Studenti fuori sede residenti in ER	Studenti in sede	Totale studenti iscritti
LAUREA TRIENNALE	44.165	31.026	32.187	107.378
LAUREA MAGISTRALE	24.640	8.564	7.590	40.794
LAUREA CICLO UNICO	15.765	7.516	8.355	31.636
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE	246	56	53	355
MASTER	2.098	566	480	3.144
DOTTORATO	2.446	869	1.296	4.611
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA MEDICA E SANITARIA	2.749	1.345	2.020	6.114
TOTALE	92.109	49.942	51.981	194.032

Fonte Atenei ER – Rilevazione RER al 15/01/2025

Indice del livello di attrattività di una regione è senz'altro l'incidenza degli studenti fuori sede che mediamente rappresentano oltre i due terzi del numero totale di iscritti a livello regionale.

Nell'a.a. 2023/2024 (vedi Tab. 5) si consolida al 73% l'incidenza degli studenti fuori sede (131.676), che includono anche i fuori regione, rispetto agli studenti iscritti a corsi di laurea (triennale, magistrale e a ciclo unico) in Emilia-Romagna. Le immatricolazioni sono costituite per il 31,5% da studenti fuori sede.

Questa tendenza viene confermata dagli iscritti a percorsi post Laurea (Master, Dottorati e Scuole di Specializzazione incluse quelle di area medica e sanitaria), i cui studenti fuori sede (6.281) sono oltre il 77% degli iscritti (vedi Tab. 6).

Tab. 5 - Studenti iscritti a corsi di Laurea degli Atenei in Emilia-Romagna a.a. 2023/2024

	FUORI SEDE FUORI REGIONE	FUORI SEDE RESIDENTI IN ER	IN SEDE	Totale iscritti
LAUREA TRIENNALE	44.165	31.026	32.187	107.378
LAUREA MAGISTRALE	24.640	8.564	7.590	40.794
LAUREA CICLO UNICO	15.765	7.516	8.355	31.636
TOTALI	84.570	47.106	48.132	179.808

Fonte Atenei ER – Rilevazione RER al 15/01/2025

Tab. 6 - Studenti iscritti a corsi post-Laurea degli Atenei in Emilia-Romagna a.a. 2023/2024

	FUORI SEDE FUORI REGIONE	FUORI SEDE RESIDENTI IN ER	IN SEDE	Totale iscritti
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE	246	56	53	355
MASTER	2.098	566	480	3.144
DOTTORATO	2.446	869	1.296	4.611
TOTALI	4.790	1.491	1.829	8.110

Fonte Atenei ER – Rilevazione RER al 15/01/2025

Tab. 7 – Studenti iscritti in Emilia-Romagna agli Atenei (Corsi di laurea, Corsi di Specializzazione anche di Area medica, Master e Dottorati)

UNIVERSITA'	a.a.2021-2022	a.a.2022-2023	a.a.2023-2024
UNIVERSITA' BOLOGNA	92.759	94.336	96.606
UNIVERSITA' DI FERRARA	29.776	29.735	30.511
UNIVERSITA' MODENA E REGGIO EMILIA	29.997	28.412	28.729
UNIVERSITA' DI PARMA	32.420	32.208	34.008
CATTOLICA DI MILANO (sede di Piacenza)	3.073	2.983	3.126
POLITECNICO DI MILANO (sede di Piacenza)	1.021	1.051	1.052
TOTALE ISCRITTI	189.046	188.725	194.032

Fonte Atenei ER – Rilevazione RER al 15/01/2025

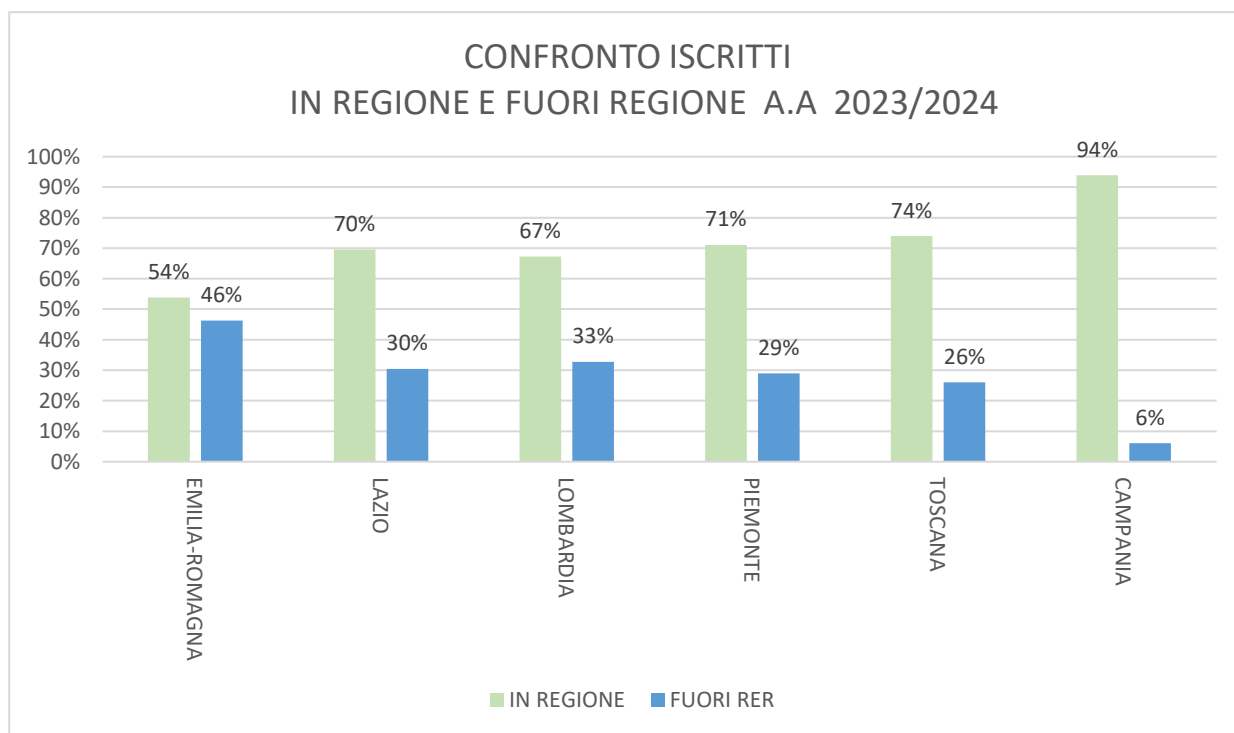
A livello regionale (Tabella 4):

- gli studenti fuori sede (provenienti da provincia diversa dalla sede del corso) sono 142 mila (il 73% degli iscritti). Rispetto agli studenti fuori sede, il 65% proviene da regioni diverse dall'ER e il 35% è residente in ER.
- gli studenti provenienti da regioni diverse dall'ER (92 mila) sono il 47% del totale iscritti (a livello nazionale sono il 34%).

Inoltre, gli studenti stranieri a livello regionale sono il 7% del totale iscritti a tutti i corsi: sono 14.500, di cui quasi l'80% proviene da Paesi extra UE e il 58% sono studentesse (Fonte Atenei ER – Rilevazione RER al 15/01/2025).

Come risulta dal Grafico 3, nell'a.a. 2023/2024, L'Emilia-Romagna, posta a confronto con le regioni che presentano il maggior numero di iscritti (Lombardia, Lazio, Piemonte, Toscana e Campania) si conferma tra le Regioni che presentano la maggiore incidenza (mediamente del 20% in più) di iscritti fuori regione.

Grafico 3 – Confronto studenti iscritti residenti in regione e fuori regione a.a. 2023/2024 (Corsi di laurea triennale, magistrale e ciclo unico)



Fonte: Dati MUR Portale dei dati dell'Istruzione superiore – Elaborazione Regione Emilia-Romagna.

Considerando gli iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale nell'a.a. 2023/2024 si evidenzia che:

- la percentuale di studentesse negli Atenei dell'Emilia-Romagna è del 57,3 % (a livello nazionale è del 56,7%);
- la percentuale di studenti iscritti a corsi aree STEM² negli Atenei dell'Emilia-Romagna sul totale iscritti è il 29% (a livello nazionale è il 26%);
- la percentuale di studentesse STEM sul totale iscritti a corsi STEM negli Atenei della regione è il 37,5% (a livello nazionale è 36,8%).

Nel 2023 risultano oltre 36 mila laureati in Atenei della regione (di cui il 59% femmine).

(fonte: MUR Ustat e elaborazione RER su dati atenei)

²Aree STEM includono: Natural sciences, mathematics and statistics, Information and communication technologies (ICTs) e Engineering, manufacturing and construction.

Analizzando l'offerta formativa nell'a.s. 2024/2025 degli Atenei si evidenzia la prevalenza di corsi di Laurea specialistica.

Tab. 8 – Numero di corsi attivi nell'a.a. 2024/2025 negli Atenei della regione per tipologia di percorso di studi

Ateneo	Lauree Triennali	Lauree Magistrali a ciclo unico	Lauree Magistrali (specialistiche)	Totale
Bologna	104	14	144	262
Modena e Reggio Emilia	47	6	42	95
Ferrara	34	6	30	70
Parma	31	4	65	100
Cattolica MI (Sede di PC)	6	0	11	17
Politecnico MI (Sede di PC)	2	0	2	4
Tutti gli Atenei	224	30	294	548

Fonte: Dati Atenei pubblicati sui siti web – gennaio 2025

Il diritto allo studio universitario comprende anche il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), istituito dalla legge n. 508 del 21 dicembre 1999, che annovera tra le Istituzioni che ne fanno parte le Accademie di Belle Arti (statali e legalmente riconosciute), gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), gli ISIA - Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, le Accademie di Danza, e di Arte Drammatica.

Nell'anno accademico 2023/2024 il comparto AFAM risulta costituito da una rete di 164 istituti AFAM, di cui 107 statali e 57 non statali. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 6 istituzioni tra quelle non statali (di cui 3 sono sedi decentrate). Il 51% delle Istituzioni afferisce all'Area Musicale e Coreutica mentre il 49% all'Area Belle Arti, Industrie Artistiche e Teatro. Quasi la metà delle Istituzioni (il 46%) si concentra nelle regioni del Nord-Italia.

In generale l'83,3% dei corsi afferisce al settore musicale, il 15,9% al settore delle arti. Il numero medio di iscritti per corso risulta di gran lunga più alto nell'area delle arti che nell'area musicale (rispettivamente 67 vs 7) in ragione delle peculiari caratteristiche della didattica che in ambito musicale prevede lezioni frontali individuali (*Dati: Focus "IL SISTEMA AFAM" Anno Accademico 2023-2024 - Novembre 2024 - Servizio Statistico MUR*).

Nel territorio regionale sono presenti 13 Istituzioni AFAM (tra cui otto Conservatori, un ISIA, quattro Accademie). Ai corsi accademici di tali Istituzioni nell'a.a. 2023/2024 erano iscritti 5.792 studenti che rappresentano il 6,4% del dato nazionale (91.111), con un'incidenza femminile pari al 58%.

Tra gli studenti degli istituti regionali sono 3.600 gli iscritti ai corsi accademici di I livello.

Sul territorio regionale sono inoltre presenti due Scuole superiori per mediatori linguistici che ai sensi del Decreto 3 maggio 2018, n. 59 attivano, previo accreditamento, corsi di secondo ciclo di durata biennale, con circa 150 iscritti.

4. IL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE

Uno degli elementi caratterizzanti il contesto regionale è rappresentato dal sistema integrato di attori, risorse e strumenti che concorrono alla realizzazione degli interventi del diritto allo studio universitario. Risulta sempre più strategico attuare azioni di rete, di confronto e di collaborazione istituzionale.

La Conferenza Regione-Università (CRU), istituita con Legge regionale n. 6/2004, con funzioni di proposta e consultive nelle materie connesse alle attività delle Università e, in particolare, nelle materie della cultura, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, del sistema formativo e della sanità, rappresenta la sede regionale di condivisione e dialogo con tutti gli Atenei aventi sede sul territorio regionale, comprese anche le due Università lombarde, Università Cattolica del Sacro Cuore e Politecnico di Milano, con sede anche in Emilia-Romagna.

Presso l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO è istituito un Comitato, con funzioni consultive e propositive nelle materie del diritto allo studio, composto dai Rettori o delegati delle Università con sede in Emilia-Romagna e dal Presidente della Consulta regionale degli studenti.

Fondamentale è il ruolo della Consulta regionale degli studenti, istituita dalla Legge regionale n. 15/2007, costituita dagli studenti designati dai Consigli studenteschi degli Atenei e delle Istituzioni dell'Alta Formazione, che rappresenta una sede formale e stabile di confronto e di dialogo con gli studenti.

È inoltre istituita una sede regionale di confronto con le città: la Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, istituita dalla stessa Legge regionale n. 15/2007 e composta dai Sindaci o delegati dei Comuni, che svolge funzioni consultive, di confronto e collaborazione istituzionale per rafforzare gli strumenti di azione su scala territoriale delle politiche regionali di attrattività.

La capacità di lavorare in modo integrato ha consentito non solo di costruire un sistema integrato di gestione dei benefici, volto a ridurre gli oneri a carico degli studenti e delle istituzioni coinvolte, ma anche di realizzare misure straordinarie non standardizzabili, quali ad esempio servizi di accoglienza per studenti in stato di protezione internazionale e la gestione delle misure di accoglienza degli studenti ucraini.

L'integrazione di azioni e risorse nell'ambito del sistema universitario regionale consente di sperimentare misure innovative, in una logica del diritto allo studio universitario sempre più inclusivo che richiede una forte capacità di interazione dei diversi soggetti coinvolti, pur nel rispetto delle distintive competenze, ponendo al centro gli studenti e le studentesse ed i loro bisogni.

5. ER.GO AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI

ER.GO è stata istituita con la Legge regionale 27 luglio 2007 n. 15 ed è l'Azienda attraverso la quale la Regione attua gli interventi per rendere effettivo il diritto di tutti a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. È un ente dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. ER.GO ha sede legale a Bologna e sedi operative a Cesena, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, con punti informativi a Forlì, Ravenna e Rimini.

Alcuni servizi rivolti alla generalità degli studenti, quali l'orientamento e servizi abitativi e ristorativi, sono erogati anche agli studenti della sede di Piacenza del Politecnico e dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

La legge istitutiva definisce le finalità, le tipologie di intervento, nonché i rapporti con la Regione, sia in termini di programmazione che di controllo. Il funzionamento dell'Azienda, la sua articolazione territoriale e le competenze dei suoi organi (Direttore, Comitato, Collegio dei Revisori) sono disciplinati dallo Statuto, dal Regolamento di contabilità e dei contratti e dagli altri regolamenti interni. La scelta della Regione di costituire un'Azienda unica, subentrata alle quattro preesistenti Aziende per il diritto allo studio, per dare attuazione agli interventi e ai servizi del diritto allo studio universitario ha consentito di ottenere importanti risultati e di garantire la concessione di un beneficio a tutti gli studenti idonei, anche attraverso politiche di razionalizzazione e di efficienza che hanno permesso di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio.

Questa capacità di proporsi come sistema integrato dell'insieme di azioni e interventi realizzato da ER.GO e Atenei si traduce in una accessibilità ampia, come confermato dal numero crescente di domande per i diversi benefici che ogni anno si registra e che rappresenta un modello importante anche a livello nazionale. Inoltre, l'Azienda garantisce l'omogeneità delle prestazioni a livello regionale, con la declinazione dei servizi territoriali che tiene conto della specificità dei diversi insediamenti universitari.

Una successiva significativa evoluzione istituzionale di ER.GO è avvenuta con la Legge Regionale 18 giugno 2015, n. 6 che, tra l'altro, ha soppresso gli organi politici (Presidente e Consiglio di amministrazione), confermando e rafforzando la natura gestionale-operativa dell'ente quale Azienda di servizi. Questa connotazione, accompagnata dall'istituzione di un Comitato consultivo, composto

dai delegati dei Rettori di tutte le Università presenti nel territorio regionale e dal Presidente della Consulta degli studenti, ha altresì rafforzato una funzione implicita di integrazione tra i servizi del diritto allo studio di competenza regionale con quelli offerti da altri soggetti istituzionali, in particolare le Università.

Il personale dell'Azienda, alla data del 31/12/2024, è costituito da 175 unità, con 3 dirigenti di cui n. 1 che ricopre il ruolo di Direttore. Il personale è dislocato nelle diverse sedi territoriali per la gestione dei servizi ivi presenti (informazione, orientamento, accoglienza, ecc..) e sono invece centralizzate le funzioni più propriamente amministrative, gestione delle risorse umane, finanziarie, nonché il coordinamento generale di tutti i servizi.

L'Azienda dispone di un patrimonio immobiliare composto da immobili in proprietà, in concessione gratuita, in locazione, il cui valore ammonta a oltre 210 milioni di euro (di cui 27 milioni di euro riferiti al patrimonio in proprietà), distribuito su tutto il territorio regionale e dedicato prioritariamente ai servizi di accoglienza, la cui conduzione ordinaria deve necessariamente accompagnarsi ad azioni di investimento e gestione manutentiva per mantenere buoni standard qualitativi e prestazionali.

Anche il piano di sviluppo e ampliamento per dare una risposta alla crescente domanda di servizi è tema che sta assumendo una rilevanza sempre più significativa. Aumentare il numero di posti letto, creare nuovi servizi ristorativi e connotare in modo nuovo quelli esistenti contribuisce a cambiare il volto delle sedi universitarie della regione, con un'attenzione specifica alla sostenibilità in tutte le sue declinazioni.

6. LA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO 2022-2024: OBIETTIVI E AZIONI INTRAPRESE

L'obiettivo prioritario che ha caratterizzato la programmazione del triennio 2022-2024 è stato l'impegno a garantire l'accesso ai benefici agli studenti aventi diritto, al fine di consentire il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, confermando il raggiungimento del 100% della copertura degli studenti idonei alle borse di studio.

Investire sui giovani della regione e attrarre giovani che scelgono di formarsi e di crescere anche professionalmente in una regione che tiene insieme sviluppo e occupazione, autonomie educative ed imprese di eccellenza ha rappresentato la visione condivisa da tutti i firmatari del Patto per il lavoro.

Oltre all'obiettivo prioritario, nel triennio 2022-2024 erano state individuate le seguenti linee strategiche:

- promozione, valorizzazione e sostegno dell'attrattività di talenti sul territorio regionale e della positiva integrazione tra popolazione studentesca e comunità locali, anche ai fini di promuovere la partecipazione responsabile degli studenti alla comunità regionale;
- qualificazione e rafforzamento di servizi e azioni di orientamento alla formazione e misure di accompagnamento agli studenti e potenziamento della dimensione internazionale.

Inoltre, erano stati previsti obiettivi di semplificazione e maggiore accessibilità delle procedure per la richiesta e l'accesso ai benefici, per ridurre gli adempimenti a carico degli studenti e massimizzare le risorse destinate ai benefici agli studenti.

6.1 BENEFICI ECONOMICI

La programmazione riferita al triennio 2022-2024 ha visto come obiettivo generale dell'azione regionale la garanzia di accesso ai benefici per il diritto allo studio universitario rivolta alla più ampia possibile platea di aventi diritto. Contemporaneamente si è cercato di perseguire il principio della più ampia inclusione, anche attraverso la personalizzazione di interventi e servizi, sfruttando appieno tutte le risorse in campo, di favorire l'attrattività di giovani sul territorio regionale, di favorire e promuovere le sinergie tra i diversi Istituti di formazione superiore presenti sul territorio regionale, in un'ottica di semplificazione delle procedure e dei processi al fine di massimizzare le risorse finalizzate ai benefici agli studenti.

Gli esiti della precedente programmazione contenuti nella relazione alla clausola valutativa hanno a riferimento i dati dall'a.a. 2020/2021 all'a.a. 2023/2024, disponibili al momento della presentazione di tale relazione (Maggio 2024).

Di seguito si riportano i dati più significativi del triennio 2022-2024 integrati con l'a.a. 2024/2025 riferiti ai benefici economici del diritto allo studio e a confronto con i dati di altre regioni.

Tab. 9 – Percentuale di copertura degli studenti idonei al diritto allo studio nel territorio nazionale

Percentuale di copertura degli idonei alle borse di studio				
Regioni	A.A. 2021/2022	A.A. 2022/2023	A.A. 2023/2024	
BASILICATA	100,00%	100,00%	100,00%	Regioni che hanno sempre coperto il 100% degli idonei negli anni accademici considerati
CAMPANIA	100,00%	100,00%	100,00%	
EMILIA - ROMAGNA	100,00%	100,00%	100,00%	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	100,00%	100,00%	100,00%	
LIGURIA	100,00%	100,00%	100,00%	
MARCHE	100,00%	100,00%	100,00%	
PIEMONTE	100,00%	100,00%	100,00%	
PUGLIA	100,00%	100,00%	100,00%	
SARDEGNA	100,00%	100,00%	100,00%	
TOSCANA	100,00%	100,00%	100,00%	
UMBRIA	100,00%	100,00%	100,00%	
VALLE d'AOSTA	100,00%	100,00%	100,00%	
VENETO	93,57%	80,64%	75,94%	
ABRUZZO	88,77%	91,54%	100,00%	
CALABRIA	93,57%	94,36%	100,00%	
LAZIO	95,48%	96,90%	97,35%	
LOMBARDIA	97,06%	98,21%	95,18%	
MOLISE	84,60%	81,91%	54,23%	
SICILIA	76,73%	100,00%	80,53%	
ITALIA Valor Medio	95,95%	97,58%	95,52%	

Fonte: Elaborazione RER su dati MUR per riparto del Fondo Integrativo Statale

L’Emilia-Romagna è tra le Regioni che hanno garantito nel tempo la copertura totale degli idonei: un risultato conseguito grazie ad un investimento economico crescente, anche in collaborazione con gli Atenei. Se si considera l’elevato numero di studenti idonei (in possesso di predeterminati requisiti di merito e di reddito) e beneficiari rispetto alle altre regioni e l’incidenza di tali studenti sul totale iscritti, l’Emilia-Romagna, a confronto con Lazio e Lombardia (tra le regioni che hanno il maggiore numero di studenti iscritti) presenta la maggiore incidenza di idonei sui propri iscritti: 15,2% contro il 7,6% della Lombardia e il 9% del Lazio.

Inoltre, l'Emilia-Romagna si colloca al terzo posto, dopo Lazio e Campania, in termini di spesa per borse di studio.

Facendo un confronto tra l'a.a. 2023/2024 rispetto all'a.a. 2020/2021 in Emilia-Romagna la spesa per borse di studio è cresciuta di oltre il 43% passando da circa 103 milioni di euro a quasi 148 milioni di euro.

Tab. 10 - Iscritti, idonei e benefici concessi in Italia nell'a.a. 2023/2024

REGIONE	studenti iscritti	studenti idonei	incidenza idonei su iscritti	studenti beneficiari	incidenza beneficiari su iscritti	spesa* per borse di studio
ABRUZZO	47.088	6.353	13,49%	6.353	13,49%	33,9
BASILICATA	6.496	1.218	18,75%	1.218	18,75%	5,7
CALABRIA	44.319	13.374	30,18%	13.374	30,18%	80,6
CAMPANIA	276.258	42.786	15,49%	42.786	15,49%	176,4
EMILIA ROMAGNA	183.130	27.876	15,22%	27.876	15,22%	147,6
FRIULI VG	35.146	5.226	14,87%	5.226	14,87%	25,9
LAZIO	371.909	33.769	9,08%	32.874	8,84%	192,8
LIGURIA	35.526	3.620	10,19%	3.620	10,19%	20,6
LOMBARDIA	372.176	28.465	7,65%	27.092	7,28%	139,6
MARCHE	48.363	6.698	13,85%	6.698	13,85%	41,8
MOLISE	7.296	1.147	15,72%	622	8,53%	3,1
PIEMONTE	139.552	18.495	13,25%	18.495	13,25%	104,3
PUGLIA	93.185	21.366	22,93%	21.366	22,93%	96,5
SARDEGNA	39.955	10.158	25,42%	10.158	25,42%	51,8
SICILIA	124.892	27.919	22,35%	22.484	18,00%	102,7
TOSCANA	131.835	13.688	10,38%	13.688	10,38%	80,7
UMBRIA	32.145	5.876	18,28%	5.876	18,28%	33,7
VALLE d'AOSTA	1.056	168	15,91%	168	15,91%	0,8
VENETO	133.252	19.379	14,54%	14.716	11,04%	74,3
TOTALE	2.123.579	287.581	13,54%	274.690	12,94%	1.412,8

Fonte: Elaborazione RER su dati MUR

*Si tratta di spesa figurativa in sede di calcolo di riparto del FIS – Fondo Integrativo Statale 2024

A livello nazionale si conferma la tenuta delle politiche della Regione Emilia-Romagna che hanno portato a sostenere la crescita di studenti idonei alla borsa di studio: il costante e spesso difficile impegno per garantire finanziamenti regionali ha consentito di beneficiare di un virtuoso effetto sui riparti del Fondo statale per il diritto allo studio universitario. In particolare, dal 2020 al 2022 (introduzione delle disposizioni attuative PNRR) considerando i valori medi, la Regione ha ottenuto annualmente il 12% del Fondo stanziato (totale di 307 milioni all'anno) con un'assegnazione annuale di circa 37 milioni di euro. Si tratta di

un risultato d'eccellenza nel panorama nazionale, considerato il sempre crescente andamento degli idonei grazie a politiche che hanno fatto del diritto allo studio uno strumento di equità per le persone e altresì un fattore di crescita e di sviluppo di una comunità e di un territorio.

Nel 2022 sono state stanziare anche risorse PNRR e l'assegnazione nazionale all'Emilia-Romagna in quella annualità è stata complessivamente di 65,7 milioni di euro (di cui 27,9 milioni di euro di PNRR oltre ai 37,8 milioni di FIS) rispetto allo stanziamento complessivo di 307,8 mln di euro FIS e 250 mln di euro di PNRR.

Nel 2023 l'assegnazione complessiva all'Emilia-Romagna è stata di 63,5 milioni di euro (di cui 34,6 milioni di euro di FIS e 28,9 milioni di euro di PNRR) rispetto allo stanziamento complessivo di 307,8 mln di euro FIS e 270 mln di euro PNRR.

Nel 2024, anche in esito alle richieste della segnalazione della Conferenza, il Governo ha stabilizzato fino al 2025 il finanziamento previsto originariamente nel PNRR di 250 milioni di euro annui e a giugno 2024 il MUR ha comunicato lo stanziamento aggiuntivo PNRR nel 2024 di 288 milioni di euro.

Come riportato nella Tabella 11, nel 2024 l'assegnazione regionale è stata complessivamente (risorse FIS e PNRR) di quasi 97,8 milioni di euro rispetto allo stanziamento complessivo di 881,8 milioni di euro.

Tab. 11 – Finanziamenti nazionali per il diritto allo studio universitario a.a. 2024/2025 E.F. 2024

	FIS 2024	%	PNRR 2024	%	Totale FIS + PNRR 2024
ABRUZZO	€ 13.518.740,77	2,28	€ 6.657.408,82	2,31	€ 20.176.149,59
BASILICATA	€ 2.333.669,75	0,39	€ 1.122.239,22	0,39	€ 3.455.908,97
CALABRIA	€ 38.536.156,51	6,49	€ 18.827.009,25	6,54	€ 57.363.165,76
CAMPANIA	€ 60.251.484,67	10,15	€ 27.756.043,19	9,64	€ 88.007.527,86
EMILIA-ROMAGNA	€ 66.287.414,73	11,16	€ 31.508.548,39	10,94	€ 97.795.963,12
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 12.311.887,27	2,07	€ 5.978.146,39	2,08	€ 18.290.033,66
LAZIO	€ 72.847.849,62	12,27	€ 34.275.497,27	11,9	€ 107.123.346,89
LIGURIA	€ 8.019.891,50	1,35	€ 3.725.611,55	1,29	€ 11.745.503,05
LOMBARDIA	€ 49.885.821,90	8,4	€ 23.878.573,88	8,29	€ 73.764.395,78
MARCHE	€ 20.765.103,22	3,5	€ 9.889.405,91	3,43	€ 30.654.509,13
MOLISE	€ 1.706.501,73	0,29	€ 896.895,64	0,31	€ 2.603.397,37
PIEMONTE	€ 41.531.299,16	6,99	€ 19.272.851,26	6,69	€ 60.804.150,42

PUGLIA	€ 45.332.899,00	7,63	€ 22.534.918,26	7,82	€ 67.867.817,26
SARDEGNA	€ 25.906.660,82	4,36	€ 13.023.046,27	4,52	€ 38.929.707,09
SICILIA	€ 48.270.809,35	8,13	€ 24.382.439,35	8,47	€ 72.653.248,70
TOSCANA	€ 36.825.315,81	6,2	€ 17.754.209,95	6,16	€ 54.579.525,76
UMBRIA	€ 14.250.653,65	2,4	€ 6.562.112,97	2,28	€ 20.812.766,62
VALLE d'AOSTA	€ 297.420,88	0,05	€ 134.038,28	0,05	€ 431.459,16
VENETO	€ 34.960.670,66	5,89	€ 16.910.787,47	5,87	€ 51.871.458,13
Provincia TRENTO	/	/	€ 2.910.216,68	1,01	€ 2.910.216,68
TOTALE	€ 593.840.251,00	100	€ 288.000.000,00	100	€ 881.840.251,00

Fonte: Elaborazione RER su dati MUR

Nella tabella 12 viene riportato il numero di beneficiari di borsa di studio (distinguendo tra fuori sede, pendolari e in sede) in Emilia-Romagna a partire dall'a.a. 2022/2023: si conferma una tendenza crescente della spesa complessiva per la concessione delle borse di studio.

Tab. 12 – Borse di studio in Emilia-Romagna: idonei e spesa

Anno Accademico	N° studenti idonei	Di cui In sede (1)	Di cui Fuori Sede (2)	Di cui Pendolari (3)	Totale beneficiari RER	% copertura idonei	Spesa in denaro e servizi (mln di euro)
2022/2023	27.155	9.189	14.712	3.254	27.155	100%	135,0
2023/2024	27.876	8.202	16.142	3.532	27.876	100%	149,7
2024/2025	29.283	9.126	16.296	3.861	29.283	100%	160,8

(1) Per studenti "In sede" si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.

(2) Per studenti "Fuori sede" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.

(3) Per studenti "Pendolari" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

(4) La borsa di studio è un beneficio rappresentato da un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo)

Fonte: ER.GO

Se si considera l'anno accademico 2021/2022 (ultimo prima dell'entrata in vigore delle disposizioni PNRR) in cui si sono registrati 26.395 idonei e beneficiari per una spesa di quasi 102 milioni di euro, nell'ultimo anno accademico rilevato 2024/2025 si è verificato un incremento di quasi l'11 % del numero degli idonei

e un aumento di spesa di quasi 59 milioni di euro, anche in ragione dell'aggiornamento della soglia economica per l'accesso alla borsa di studio.

Le attuali soglie economiche sono: euro 25.000,00 per ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e 50.000,00 euro per ISPE (Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente).

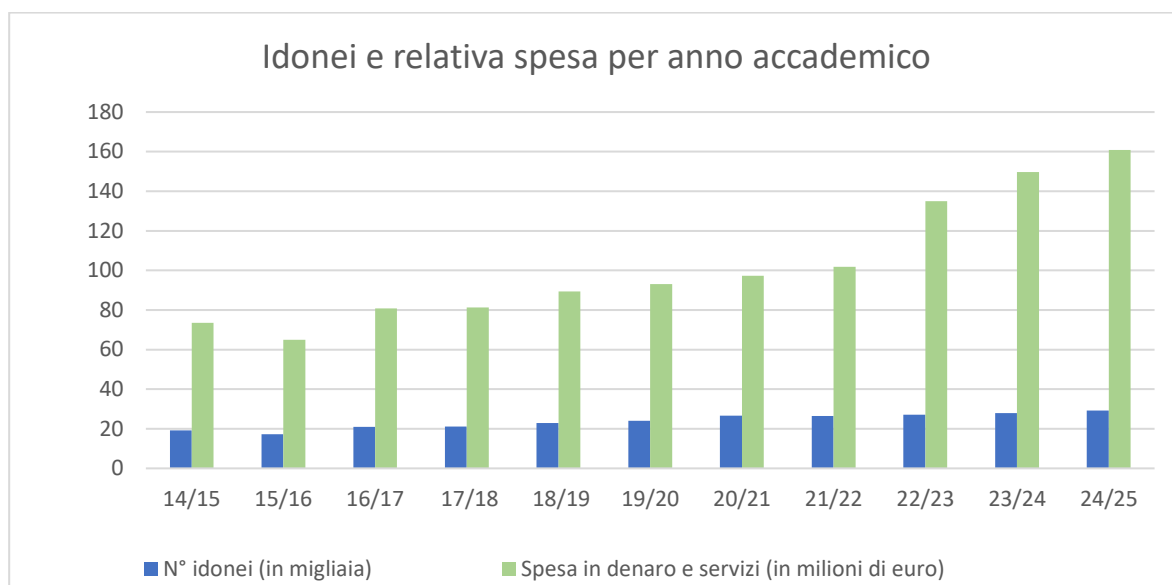
Gli attuali importi di borsa sono: euro 7.015,97 euro per studenti fuori sede e per studenti indipendenti³, euro 4.100,05 euro per studenti pendolari e euro 2.827,64 euro per studenti in sede.

La spesa per borse di studio nell'a.a. 2024/2025 è di 160,8 milioni di euro (erano 150 milioni lo scorso anno) e finanziata con 34,6 milioni di euro resi disponibili da risorse regionali e bilancio di ERGO, di cui 12 milioni a valere su FSE+ 2021/27, 3,5 milioni di Fondo regionale per l'occupazione persone con disabilità e 19,1 milioni di risorse disponibili sul bilancio Ergo. Oltre a tali risorse vi sono 27,5 milioni di tassa regionale per il diritto allo studio universitario (importo 140 euro) e 66,2 milioni di risorse statali e 31,5 milioni di PNRR. La copertura totale degli idonei è stata ottenuta grazie anche al concorso finanziario degli Atenei di 1 milione di euro.

Se si considerano gli ultimi dieci anni, il numero di studenti idonei (che coincide con i beneficiari) ha registrato un incremento del 53% (oltre 10 mila studenti) per il quale, al fine di garantire la totale copertura degli idonei, si è reso necessario un aumento di risorse del 119%, corrispondenti a un incremento di 87 milioni di euro (da 73,5 a 160,8 milioni di euro).

³ Lo studente "indipendente" ai sensi della lettera b) del comma 2 dell'articolo 8 del D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 è lo studente dotato di un'adeguata capacità di reddito da lavoro dipendente e assimilato che risulti non residente, da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica, nell'unità abitativa della famiglia di origine, né in alloggio di proprietà di un suo membro e che pertanto utilizza un alloggio a titolo oneroso documentabile.

Grafico 5 – Trend della spesa e degli idonei per borse di studio in ER negli ultimi 10 anni accademici



Fonte: Dati ed elaborazione RER-ERGO

Oltre alle borse di studio, che rappresentano l'intervento regionale prioritario, ER.GO ha provveduto a concedere ulteriori benefici economici attribuiti tramite concorso, sulla base di requisiti economici e di merito, previsti dalla Legge regionale n. 15/2007. In particolare sono stati concessi contributi, distinti in straordinari (per studenti che, per eccezionali e comprovati motivi, abbiano registrato un ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito), integrativi della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, per studenti con disabilità per acquisto di ausili didattici e attrezzature, nonché per la partecipazione a percorsi connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale.

Tab.13 – Contributi

Anno Accademico	Spesa in euro	contributi concessi
2021/2022	593.194,28	894
2022/2023	655.758,65	849
2023/2024	769.738,15	913
TOTALE	2.018.691,08	2.656

Fonte: Dati ed elaborazione RER-ERGO

6.2 SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

I servizi dedicati all'accoglienza svolgono un ruolo strategico nel rendere un territorio attrattivo per gli studenti universitari e per promuovere la positiva integrazione tra popolazione studentesca e comunità locali. In particolare sono resi disponibili servizi abitativi e ristorativi.

6.2.1 SERVIZI ABITATIVI

Nel mese di ottobre 2024 la disponibilità abitativa di ER.GO sul territorio regionale è di 3.961 posti letto.

Rispetto all'a.a. 2023/2024, nell'a.a. 2024/2025 i posti letto sono aumentati di 150 unità rispetto a quello precedente: 35 a Bologna, 12 a Cesena, 39 a Forlì, 30 a Ravenna, 4 a Ferrara e 30 a Parma.

Tab. 14 - Posti letto resi disponibili da ER.GO nell'a.a. 2024/2025 con distribuzione incremento per sede

Sede territoriale	N. posti alloggio	Di cui n. posti attivati nel 2024	Note
Bologna	1.818	35	Residenza Baricentro in concessione gratuita da UNIBO
Cesena	122	12	Locazione da Camplus
Forlì	184	39	Completamento Ex Enav in concessione da UNIBO
Ravenna	55	30	Residenza San Vitale-San Giovanni in locazione Basilica di San Vitale
Rimini	100	0	
Ferrara	327	4	Locazione da Camplus
Modena	546	0	
Reggio Emilia	131	0	
Parma	668	30	Via Umbria Tanara (in fase di ultimazione)
Piacenza	10	0	
Totale	3.961	150	

Fonte: ER.GO

Ai 3.961 posti si aggiungono ulteriori n. 24 posti letto (17 a Modena nella Residenza Sant'Eufemia e 7 a Ferrara nella Residenza Campus Gaudi) grazie alle convenzioni sottoscritte da ER.GO rispettivamente con Pro Habitare s.r.l. e Fondazione Zanotti.

Pertanto sono 3.985 i posti complessivi resi disponibili da ER.GO sul territorio regionale per l'a.a. 2024/2025. Rispetto al triennio della precedente programmazione l'aumento è di 201 posti letto.

ER.GO sta attivando collaborazioni con enti per aumentare l'offerta abitativa sul territorio: a Ferrara l'accordo con Acer e a Bologna

l'accordo con il Comune di San Benedetto Val di Sambro e con il Progetto Pop House a Calderara di Reno. Per le sedi universitarie della Romagna è attiva una convenzione con l'Università di Bologna e gli enti di sostegno al decentramento universitario in Romagna, SerInAr (a Forlì e Cesena), Fondazione Flaminia (a Ravenna) e UniRimini (a Rimini).

A breve inoltre sarà reso disponibile un appartamento con quattro posti letto nell'area del Dipartimento di Veterinaria di UNIBO ad Ozzano dell'Emilia.

A Piacenza sono presenti sedi di due Atenei il cui sistema del diritto allo studio universitario fa riferimento alla Regione Lombardia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano, a cui si affiancano alcuni corsi dell'Università di Parma ed il Conservatorio Nicolini.

ER.GO opera a Piacenza nell'ambito del diritto allo studio a favore degli studenti del Conservatorio e dell'Università di Parma e prevalentemente sui servizi di accoglienza per gli studenti dell'Università Cattolica e del Politecnico di Milano.

Nell'ambito di una convenzione con il Comune di Piacenza, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Associazione Polipiaccenza, ER.GO interviene con contributo quantificato in euro 165.000,00 per servizi di accoglienza e di internazionalizzazione a favore degli studenti del Politecnico e dell'Università Cattolica e per attività di valorizzazione della dimensione universitaria della città di Piacenza.

6.2.2 SERVIZI RISTORATIVI

Con riferimento ai servizi ristorativi di ER.GO al 31/12/2024 sul territorio regionale erano attivi 88 punti ristorativi, di cui 72 gestiti tramite convenzione e 16 gestiti in appalto. Completano l'offerta ristorativa di ER.GO i punti ristoro dedicati agli studenti, alcuni dei quali, nel corso del triennio, hanno assunto una caratteristica polifunzionale in quanto utilizzati anche come sale studio.

Si precisa che gli studenti idonei alla borsa di studio possono scegliere di convertire una quota di borsa di studio in prepagato per l'accesso al servizio ristorativo ed in tal caso l'Azienda aggiunge un proprio contributo, sempre come prepagato, pari al 50% della quota di borsa di studio convertita.

6.3 SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITA'

La Regione, attraverso ulteriori finanziamenti regionali concessi ad ER.GO, ha investito per il potenziamento e l'arricchimento dei servizi rivolti agli studenti con disabilità. Nel biennio 2023-2024 la Regione ha destinato 6 milioni di euro del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui 2,5 mln di euro nel 2023 e 3,5 mln di euro nel 2024), finalizzati alla realizzazione di azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni dai sistemi educativi verso il lavoro e di misure a sostegno del diritto allo studio universitario dei giovani con disabilità.

Nello specifico ER.GO ha reso disponibili misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro, servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e giovani che hanno terminato il proprio percorso di studio, per supportarli nel conseguimento del successo formativo e per l'inserimento lavorativo.

Gli interventi, attuati e tuttora in via di realizzazione da parte di ER.GO, sono finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato", che permettano di agire in modo specifico e mirato valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi e non solo di benefici economici, capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema, nel rispetto delle rispettive competenze.

Per l'a.a. 2022/2023 sono state assegnate n. 263 borse studio per un importo complessivo di oltre 1,2 mln di euro alla totalità degli studenti con disabilità idonei. Per l'a.a. 2023/2024 sono state assegnate n. 293 borse di studio per un importo complessivo di oltre 1,3 milioni di euro alla totalità degli studenti con disabilità idonei.

Le borse di studio sono state integrate, dove richiesto e in presenza dei requisiti, con il servizio abitativo, il servizio di aiuto personale e i contributi integrativi.

Relativamente al servizio residenziale, ER.GO rende disponibili alloggi adeguati alle esigenze degli interessati, sia per ubicazione territoriale in relazione al corso di studi frequentato, sia per tipologia e caratteristiche. Il servizio è rivolto agli studenti fuori sede, ma in alcuni casi sono accolte richieste di studenti pendolari, qualora la condizione di disabilità risulti tale da non consentire un'agevole mobilità quotidiana tra luogo di residenza e

sede del corso. Questa valutazione avviene di concerto con i servizi per studenti con disabilità degli Atenei. Inoltre, agli studenti interessati ER.GO offre un servizio di aiuto nelle attività domestiche all'interno della residenza, tramite operatori del settore (società di servizi, associazioni di volontariato, ecc) selezionati da ER.GO con avvisi pubblici, o studenti che prestano attività di volontariato.

Nell'a.a.2022/2023 gli studenti con disabilità in alloggio sono n. 120 e n. 92 gli studenti con disabilità che hanno usufruito, a vario titolo, dell'accesso agevolato ai servizi ristorativi di ER.GO (mense e locali convenzionati). Nel corso dell'a.a.2023/2024 gli studenti assegnatari di posto alloggio sono stati complessivamente 124 e n. 76 gli studenti con disabilità che hanno usufruito, a vario titolo, dell'accesso agevolato ai servizi ristorativi di ER.GO.

Sono previsti anche contributi finanziari (l'importo varia da un minimo di € 250,00 ad un massimo di € 5.000,00), per esempio integrativi alla borsa di studio (ausili didattici e mobilità) e per l'acquisto di ausili volti a facilitare la frequenza della didattica e l'autonomia personale. Nell'a.a. 2022/2023 sono stati erogati n. 419 contributi e l'anno successivo sono stati erogati n. 641 contributi.

6.4 MISURE DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIE

A partire da Marzo 2022, il conflitto in Ucraina ha spinto una parte della popolazione verso i Paesi europei, tra cui l'Italia, con conseguenti difficoltà per gli studenti universitari ucraini presenti ed in arrivo sul territorio regionale.

La Regione ha ritenuto di intervenire con urgenza, nelle logiche di complementarità alle misure nazionali, per sostenere gli studenti universitari sfollati dall'Ucraina e presenti sul territorio regionale, rendendo disponibili misure straordinarie per consentire loro di trovare le condizioni per continuare il proprio percorso di studio e formazione. Le misure sono state predisposte di concerto con gli Atenei che si stavano attivando anche attraverso agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie e ulteriori azioni di sostegno a valere sulle risorse previste dal Decreto-Legge 28 febbraio 2022, n. 16.

Pertanto, in sede di Conferenza Regione-Università si è condivisa la necessità di rendere disponibili, con urgenza e in sinergia tra Regione e Atenei, misure straordinarie a favore degli studenti universitari sfollati dall'Ucraina e presenti sul territorio regionale, per consentire loro di trovare le condizioni per continuare il proprio percorso di studio e formazione. Il bando a favore di studenti Ucraini prevedeva borse di studio del valore di euro 3.000 in carico agli Atenei, contributi del valore di euro 2.000 e servizi a carico di ER.GO. Gli interventi complessivamente erogati

sono stati destinati a 18 studenti per una spesa di oltre 40 mila euro.

Oltre alle misure straordinarie citate, ER.GO sostiene gli studenti in stato di protezione internazionale con interventi e servizi integrati con gli Atenei, in particolare servizi abitativi e ristorativi, oltre al coordinamento dei servizi di accoglienza e di primo inserimento nel contesto cittadino. Nel triennio 2021-2023 sono stati assistiti n. 155 studenti in stato di protezione per una spesa di oltre 880 mila euro.

7. PROGRAMMAZIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER IL TRIENNIO 2025/2027 - ANNI ACCADEMICI 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028

Con la sottoscrizione del "Patto per il lavoro e per il clima" la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica capace di valorizzare tutte le potenzialità che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

Il Patto assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità, per fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri e delle opportunità con l'impegno a "investire ulteriormente sul sistema di servizi ed interventi per il diritto allo studio universitario".

Il Programma regionale FSE+ 2021/2027 costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, in una logica di integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali e permetterà di sostenere le politiche regionali per il diritto allo studio universitario.

Il diritto allo studio rappresenta un pilastro della democrazia e uno strumento per garantire equità, inclusione e mobilità sociale.

In ogni scelta deve essere centrale l'attenzione all'impatto sulle generazioni future: ai giovani va consegnata l'opportunità di essere pienamente parte delle comunità e sentirsi protagonisti del progetto di futuro e pertanto va garantito l'accesso allo studio come elemento di eguaglianza, innovazione e coesione sociale, indipendentemente dalle condizioni della famiglia di origine. I giovani devono poter beneficiare di nuovi processi di mobilità sociale, per riaffermare il giusto valore del lavoro come "attività o funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società", sancita dall'articolo 4 della Costituzione.

In un'economia globale orientata verso la conoscenza, l'istruzione terziaria è una delle principali leve della competitività economica. Le università e gli istituti di ricerca sono centri di innovazione che migliorano la qualità della vita e stimolano lo sviluppo economico. Il diritto allo studio universitario, sostenendo i giovani verso i più alti gradi dell'apprendimento contribuisce a ridurre le disuguaglianze sociali, offrendo opportunità di mobilità sociale.

7.1 OBIETTIVI PRIORITARI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

Obiettivo generale che guida l'azione regionale di programmazione del triennio 2025-2027 e la definizione dei criteri di attribuzione dei benefici è garantire l'accesso ai benefici della più ampia platea degli studenti aventi diritto.

I benefici economici rappresentano misure fondamentali che, accompagnati da adeguati servizi e opportunità, concorrono a costruire città universitarie attrattive e attraenti, a promuovere condivisione tra gli studenti in una dimensione di comunità territoriale aperta e dialogante, a formare e rendere disponibili conoscenze e competenze ai sistemi produttivi territoriali.

Pertanto, si intende continuare a promuovere e sostenere l'attrattività del sistema regionale e promuovere la qualificazione e il rafforzamento di servizi e misure di accompagnamento per connotare le politiche per il diritto allo studio nell'ambito delle politiche volte a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

Il diritto allo studio universitario regionale dovrà sempre più connotarsi sia come diritto allo studio "inclusivo" che "sostenibile", nella più ampia accezione del termine, quale strumento di benessere di studentesse e studenti e quale fattore di attrattività dei territori.

Gli obiettivi prioritari della prossima programmazione sono:

- confermare il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e perseguire il principio della più ampia inclusione, anche attraverso la personalizzazione di interventi e servizi;
- favorire l'attrattività di giovani sul territorio regionale attraverso servizi di accoglienza destinati ad un'ampia platea di destinatari;
- potenziare nuovi servizi volti a supportare gli studenti in condizione di particolare fragilità;
- potenziare la sostenibilità dei servizi, accompagnando le politiche di accoglienza con la promozione di iniziative per il benessere di studentesse e studenti;
- accompagnare i piani di sviluppo degli Atenei attraverso interventi e servizi adeguati e favorendo e promuovendo le sinergie tra i diversi Istituti di formazione superiore presenti sul territorio regionale;
- continuare a rafforzare la semplificazione delle procedure e dei processi di gestione ed erogazione dei servizi al fine di massimizzare le risorse finalizzate ai benefici agli studenti.

7.2 BENEFICI ECONOMICI

L'impianto del diritto allo studio universitario della Regione Emilia-Romagna, definito dalla legge regionale n. 15/2007, attribuisce un peso rilevante al criterio del merito e alla continuità nel percorso universitario con l'obiettivo sotteso di sostenere e favorire il completamento degli studi con successo ed in tempi brevi.

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa l'idoneità al beneficio in accesso al percorso universitario è determinata per le matricole in funzione dei requisiti di reddito, fermo restando che l'effettivo riconoscimento e mantenimento del beneficio è determinato in funzione dei requisiti di merito. Il dispositivo regionale estende agli studenti iscritti ad anni successivi la verifica del merito ex post, oltre quella ex ante. Obiettivo è nel corso degli studi permettere di poter accedere con continuità ai benefici in funzione dei meriti in ciascun anno conseguiti. Una previsione normativa che valorizza il merito e che richiede altresì la piena responsabilizzazione e l'impegno degli studenti e a fronte della quale la Regione ha garantito il massimo impegno ad erogare un beneficio al 100% degli idonei, per reddito e merito.

La percentuale di studenti che hanno confermato la borsa di studio da un anno accademico all'altro, dato che rileva la continuità e regolarità del percorso di studio, registra una crescita costante: negli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024 il dato ha superato il 90% dei beneficiari. Un risultato conseguito parallelamente al rafforzamento delle misure di sostegno allo studio poste in campo da ER.GO quali colloqui personalizzati per studenti in difficoltà, incontri formativi sul metodo di studio, nella logica di agire il sostegno al diritto allo studio come misura integrata di benefici e servizi e supporti, nonché, nella logica della piena collaborazione con gli Atenei, azioni per attivare i servizi di tutoraggio universitario.

In continuità con gli ingenti investimenti effettuati nel triennio precedente e gli straordinari esiti conseguiti, la Regione continua a ritenere fondamentale investire per garantire il beneficio a favore della più ampia platea degli studenti idonei, anche attraverso la politica di razionalizzazione delle spese attuata da ER.GO e la collaborazione con gli Atenei della regione.

La presente programmazione triennale 2025/2027 si colloca in una fase delicata, di cui al momento è difficile prevedere gli esiti, tenuto conto che per i prossimi anni accademici non è al momento previsto lo stanziamento di risorse PNRR.

Come già indicato, in assenza di aggiustamenti normativi, rimarrà in vigore il Decreto ministeriale n. 1320/2021 con importi aggiornati di borsa di studio e le diverse maggiorazioni per gli

studenti in particolari difficoltà economiche, per le studentesse STEM e per i casi di doppia iscrizione. In questo contesto è difficile prevedere quale sarà il fabbisogno per le borse di studio.

Nello stesso tempo dovrà essere avviata una riflessione, in condivisione con gli Atenei per individuare tipologie di sostegno allo studio alternative alla borsa, ma continuative verso studenti e studentesse che per gravissime ragioni non sono in grado di ottemperare ai requisiti di merito previsti. La pluriennale esperienza maturata nell'ambito degli interventi straordinari e alcune sperimentazioni adottate nell'ultimo periodo, ad esempio in occasione di emergenze umanitarie (Afghanistan, Ucraina e ultimamente Palestina) hanno dimostrato che ci sono situazioni di gravissimo disagio personale o familiare, per le quali l'intervento una tantum rischia di non essere risolutivo per garantire la continuità degli studi. Il riferimento è ai giovani caregivers, ai giovani careleavers e ad altre situazioni particolari, quali per esempio studenti lavoratori, studenti genitori, studenti atleti. Prefigurare un'azione di supporto e accompagnamento per questi casi, differenziando la tipologia di intervento e i requisiti per accedervi può essere una strada da percorrere, ragionando secondo un approccio integrato con gli Atenei. Una presa in carico condivisa può infatti consentire di mettere in campo azioni diversificate, non solo di ordine economico.

Sempre ai fini di garantire la massima inclusione nel sistema di interventi e servizi regionali ER.GO dovrà adottare adeguate misure di flessibilità nella definizione dei criteri di accesso ai benefici, nei casi di diversificazione dell'offerta formativa rispetto al modello dei percorsi di studio tradizionali.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dalla legge 14 marzo 2025 n. 26 "Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria" e alle successive disposizioni attuative in corso di adozione, di concerto con gli Atenei regionali, dovranno essere messe in campo azioni che consentano la gestione di interventi e dei servizi per gli studenti che si iscriveranno a partire dall'a.a. 2025/2026 al primo anno dei corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina Veterinaria.

Nella logica della massima valorizzazione delle risorse finanziarie e dei servizi che possono essere utilmente resi disponibili a favore degli studenti con l'obiettivo di ampliare la platea degli studenti e di garantire l'equità, la borsa di studio sarà costituita nel concorso tra risorse finanziarie trasferite e servizi abitativi e/o ristorativi fruibili gratuitamente.

Al finanziamento delle borse di studio concorrono risorse statali, regionali, a valere sul PR FSE+ e sul Fondo regionale per

l'occupazione delle persone con disabilità, risorse proprie dell'Azienda ER.GO per il finanziamento delle borse di studio e degli altri interventi economici e risorse derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, attualmente pari a euro 140,00.

Al raggiungimento dell'obiettivo della massima copertura della platea degli idonei potranno contribuire tutti i soggetti ed enti del territorio, quali Università, Enti locali, Fondazioni in una logica di collaborazione capace di ampliare e di qualificare il sistema integrato del diritto allo studio universitario regionale, in termini di soggetti che si impegnano a esserne parte attiva e di risorse complessive rese disponibili.

Congiuntamente all'obiettivo di sostenere la massima copertura degli aventi diritto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potranno essere attivate, anche in via sperimentale, modalità di assegnazione dei benefici che concorrano a promuovere la continuità dei percorsi e il successo formativo.

Si tratta ad esempio di sperimentare modalità, quali assegnazioni pluriennali, che concorrano a creare le condizioni per garantire agli studenti maggiore continuità nell'erogazione dei benefici e maggiori certezze alle famiglie riguardo agli interventi di supporto allo studio, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il successo formativo degli studenti. Alla definizione di tali modalità, dei relativi criteri, nonché degli strumenti e indicatori di monitoraggio e valutazione, necessari per attivare, anche in via sperimentale, modelli innovativi nella gestione degli interventi provvederà con propri atti la Giunta regionale.

Compatibilmente con le risorse disponibili potranno inoltre essere previsti specifici interventi anche continuativi negli anni accademici finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato" attivati e valutati negli ultimi anni, per dare risposta a situazioni personali e/o familiari di difficoltà valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema.

7.3 MISURE PER L'ATTRATTIVITA' E PER L'INTEGRAZIONE TRA GLI STUDENTI E IL TERRITORIO

Secondo l'accezione ampia di diritto allo studio universitario assume particolare rilevanza la dimensione internazionale della formazione universitaria da intendersi come un fattore di

attrattività di giovani e come una componente essenziale della formazione universitaria di tutti i giovani in un contesto aperto.

Obiettivo è continuare a investire per rendere disponibili politiche e azioni mirate a rafforzare una positiva integrazione tra studenti e comunità locali, per sostenere i giovani nei percorsi universitari e rendere maggiormente attrattive le università regionali potenziandone i servizi.

La capacità delle città di essere a tutti gli effetti città universitarie attrattive e inclusive, e non solo città sedi di percorsi universitari, trova criticità e opportunità nella qualità dei servizi abitativi che rende disponibili. Gli standard relativi alla residenzialità collettiva non riguardano solo la dimensione strutturale (distribuzione e dimensione degli spazi), ma anche e sempre di più l'organizzazione dei servizi che ne caratterizzano la dimensione relazionale, di socializzazione e formativa.

Si intende agire per potenziare la dimensione formativa delle residenze universitarie e favorendo la creazione di luoghi che contribuiscano a creare socialità e relazioni. A tal proposito diventa rilevante l'apertura degli spazi comuni alla generalità degli studenti, secondo modelli condivisi con le Università del territorio. Si tratta di continuare in una strada intrapresa con successo negli ultimi anni in molte sedi universitarie regionali (Bologna, Forlì, Rimini, Modena e Parma): le residenze universitarie ed i servizi ristorativi dotati di spazi adeguati si aprono ad altri usi e si creano nuovi spazi studio per la generalità degli studenti per dare una risposta ad un bisogno molto diffuso tra la popolazione studentesca.

I servizi ristorativi inoltre dovranno sempre più connotarsi per la loro sostenibilità economica ed ambientale e secondo un'impostazione che vada oltre il mero rispetto dei criteri ambientali minimi previsti dalle leggi in materia. La sostenibilità dovrà coniugarsi con un'accentuata attenzione ad evitare ogni spreco, ad un ottimale utilizzo delle eccedenze alimentari, oltre che a sperimentazioni volte a perseguire obiettivi di promozione di corretti stili di vita e sana alimentazione. Anche in questo ambito la fattiva collaborazione con gli Atenei e con le loro strutture di ricerca e con gli studenti permette uno sviluppo del servizio ristorativo coerente con principi di sostenibilità e con sensibilità delle giovani generazioni.

Si ritiene inoltre importante potenziare i servizi con nuovi insediamenti e dedicando particolare attenzione alle sedi universitarie ancora prive di servizi ristorativi universitari (es. Ravenna) o a quelle dove una diversa allocazione geografica dei corsi richieda un potenziamento dei servizi esistenti (Cesena).

7.3.1 IL SISTEMA ABITATIVO REGIONALE

Per l'a.a. 2024/2025 sono 3.985 i posti complessivi resi disponibili da ER.GO sul territorio regionale.

Tab. 15 - Posti letto resi disponibili da ER.GO nell'a.a. 2024/2025

Sede territoriale	n. posti alloggio	Di cui n. posti in proprietà	Di cui n. posti in concessione gratuita	Di cui n. posti in locazione	Di cui n. posti in convenzione
Bologna	1.818	758	579	481	
Cesena	122		102	20	
Forlì	184		184		
Ravenna	55			55	
Rimini	100		90	10	
Ferrara	334	140	47	19	128
Modena	563	262	44	240	17
Reggio Emilia	131	46		85	
Parma	668	183	336	149	
Piacenza	10			10	
Totale	3.985	1.389	1.382	1.069	145

Fonte: ER.GO

La Legge 14 novembre 2000, n. 338 "*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari*" prevede, per alcuni soggetti pubblici (regioni, province autonome, organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, università statali, università non statali, istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale) e privati (collegi universitari, cooperative di studenti, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, fondazioni e istituzioni senza scopo di lucro), la possibilità di richiedere un cofinanziamento statale (inizialmente al massimo 50% dell'importo complessivo dell'intervento poi incrementato al 75% nell'ultimo bando) per eseguire opere su edifici già esistenti (abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza, manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione), nonché per lavori di ampliamento, realizzazione di nuovi edifici e acquisto di immobili adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari. In attuazione della legge i decreti attuativi hanno specificato sia le modalità operative per poter presentare le richieste sia i parametri tecnici ed economici da rispettare per ottenere il cofinanziamento.

Con riferimento agli ultimi bandi ex L. 338/2000 - il quarto (D.M. 936/2016 e D.M. 937/2016) e il quinto (D.M. 1256/2021 e D.M. 1257/2021) - di seguito si riporta la situazione degli interventi cofinanziati riferiti al territorio regionale.

Gli interventi ammessi al cofinanziamento statale nel quarto bando Legge n. 338/2000 prevedono 785 nuovi posti letto e sono a titolarità:

- dell'Università di Bologna per gli studentati Lazzaretto (382 posti), Baricentro (59 posti, di cui 35 già funzionalizzati), Battiferro (131 posti) a Bologna, Osservanza a Imola (51 posti);
- dell'Università di Parma per la residenza San Francesco (87 posti);
- di ER.GO per la residenza Villa Marchi a Reggio Emilia (75 posti).

Per tali interventi il finanziamento statale complessivo è di 43,6 milioni di euro e le risorse messe a disposizione dalla Regione sono pari a 15,2 milioni di euro (comprese le risorse FSC). Gli interventi sono tuttora in corso di realizzazione e nella residenza Baricentro di Bologna sono stati recentemente attivati i primi 35 posti letto, oltre ad un edificio adibito a spazi studio.

Vi sono ulteriori 535 posti letto riferiti agli interventi candidati al quinto bando Legge n. 338/2000 dalle Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Parma e Ferrara e con Acer Reggio Emilia, con il contributo dalla Regione di 1,4 milioni di euro.

Le 4 candidature già ammesse a finanziamento riguardano progetti per complessivi 375 posti letto di cui 89 posti a Bologna (S. Giuseppe Sposo in via Bellinzona), 106 posti a Modena (residenze Bonacorsa e San Barnaba), 61 posti a Parma (ex convento dei Frati Cappuccini - borgo Santa Caterina) e 119 posti a Ferrara (Ippodromo comunale). Tali interventi prevedono un finanziamento statale di 38,5 milioni di euro e un cofinanziamento di 816mila euro della Regione attraverso ER.GO.

Gli altri due progetti candidati prevedono 170 posti letto, di cui 80 a Bologna (studentato "Re Viola" in via Filippo Re) e 80 posti a Reggio Emilia (ex Officine Meccaniche Reggiane) sono stati ammessi con riserva. Il finanziamento statale è di 22 milioni e il cofinanziamento regionale di 583mila euro.

Complessivamente il cofinanziamento regionale per gli interventi approvati nel quarto e quinto bando Legge 338/2000 ammonta a 16 milioni e 630mila euro.

Qualora si rendano disponibili nel corso del triennio 2025-2027 ulteriori risorse, viene demandata alla Giunta regionale la definizione degli interventi e l'assegnazione a ER.GO del relativo finanziamento nel rispetto delle seguenti finalità e ordini di priorità:

- interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari;
- interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;

- interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie.

La presenza di un alto numero di studenti fuori sede nel sistema universitario regionale rende necessario valutare l'introduzione di nuovi servizi a supporto della ricerca di alloggi nel mercato privato delle locazioni, promuovendo e garantendo trasparenza sulle condizioni contrattuali ed abitative, secondo una logica di rete, che veda la collaborazione con altri soggetti che operano sul territorio regionale anche per conto degli Atenei.

A fronte dell'aumento della domanda abitativa occorre valorizzare, nella piena collaborazione con gli Enti locali, il crescente interesse da parte di operatori economici, anche di livello internazionale, ad investire nelle città della regione per realizzare residenze universitarie.

L'impegno è a valutare attentamente tutte le modalità e le forme di integrazione con l'offerta abitativa per studenti gestita dal sistema pubblico, mettendo in valore quanto previsto dalla stessa Legge regionale in materia di Sistema Abitativo Regionale (SAR) (cfr. artt. 4 e 14 della L.R. 15/2007).

La Regione valuterà, in collaborazione con ER.GO, la possibilità di individuare anche in via sperimentale, specifiche quantitative e qualitative riferite ai requisiti dei soggetti e delle strutture per l'accREDITamento al Sistema Abitativo Regionale (ai sensi degli artt. 4 e 14 della L.R. 15/2007) e che saranno approvate con atto della Giunta regionale previo parere della competente Commissione Assembleare.

Come già anticipato al precedente paragrafo 1, con l'adozione del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, è stato introdotto il "nuovo housing universitario", che prevede l'erogazione del corrispettivo (canone), o parte di esso, per i primi 3 anni di attività una volta messi a disposizione i posti letto, l'agevolazione fiscale relativa al reddito prodotto (imponibile al 40%) e il credito d'imposta per i tributi locali, il tutto con vincolo di destinazione d'uso per almeno 12 anni, al fine di assicurare un incremento strutturale dei posti letto nel sistema paese. Ai benefici si accede mediante procedura a evidenza pubblica.

Il Decreto Ministeriale n. 481/2024, in attuazione della Riforma 1.7 "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti" prevista dalla Missione 4, Componente 1" del PNRR, ha approvato l'Avviso per l'housing universitario finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore, rivolto a soggetti pubblici e privati che intendono svolgere attività di gestione di residenze o alloggi per studenti universitari.

L'Avviso ministeriale si propone l'obiettivo di nuovi 60.000 posti letto a livello nazionale entro giugno 2026, finanzia la gestione di nuove residenze con almeno 20 posti letto e prevede un contributo ministeriale di euro 19.999,66 a posto letto per i primi tre anni di gestione, con vincolo di destinazione delle strutture per almeno 12 anni. Il contributo previsto è relativo alla sola gestione di residenze studentesche e non sono finanziate costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili. E' inoltre previsto il vincolo di assegnare almeno il 30% dei posti letto a studenti provenienti da graduatorie predisposte dagli enti per il diritto allo studio, pertanto è necessario un accordo tra il soggetto gestore e l'ente territorialmente competente. La restante parte dei posti letto deve essere assegnata tramite graduatorie di merito poste in essere dallo stesso soggetto gestore, con l'obbligo di applicare agli studenti tariffe ridotte almeno del 15% rispetto al valore medio di mercato.

Attualmente tale Avviso rappresenta il prioritario canale finanziario per ampliare la disponibilità abitativa per studenti universitari fuori sede. Si tratta di un Avviso "a sportello" per il quale non viene resa disponibile nell'immediato una fotografia dell'incremento delle disponibilità abitative nelle diverse sedi in quanto le candidature vengono rese note solo nel momento in cui l'operatore economico deve convenzionarsi per il 30% dei posti con l'ente del diritto allo studio competente per territorio.

Nel corso del 2024 ER.GO ha sottoscritto 2 convenzioni, una a Ferrara per 7 posti letto e una a Modena per 17 posti letto e ha presentato la candidatura a tale Avviso per la copertura dei costi di gestione con riguardo a due residenze:

- la nuova residenza San Vitale-San Giovanni a Ravenna per 30 posti letto, ammessa a ottobre 2024 al finanziamento ministeriale per euro 598.999,80;
- la nuova residenza di Via Umbria-Via Tanara a Parma per 61 posti letto, ammessa a gennaio 2025 al finanziamento per euro 598.999,80.

Allo stato attuale ER.GO sta valutando la presentazione delle seguenti candidature all'Avviso Housing:

- a Ferrara (Casa senza frontiere in locazione dalla Provincia) per 24 posti letto;
- a Rimini (ex Corderia, in concessione gratuita dal Comune di Rimini) per 28 posti letto;
- a Forlì (immobile in locazione dalla Fondazione Zangheri di Forlì) per 25 posti letto e altri 24 posti potranno essere candidati in 7 appartamenti dell'Università di Bologna (concessi gratuitamente ad ER.GO);
- a Bologna (4 appartamenti, concessi gratuitamente da UNIBO ad ER.GO in Via Val D'Aposa) per 20 posti letto, a cui si aggiungono

4 posti letto in un appartamento a Ozzano, presso la sede di Veterinaria di UNIBO.

Tab. 16 - Posti letto resi disponibili per l'a.a. 2024/2025 da Ergo e in fase di realizzazione o prossima funzionalizzazione

Sede territoriale	n. posti alloggio ER.GO disponibili	Ulteriori posti in fase di realizzazione o funzionalizzazione	note	Totale ulteriori posti in fase di realizzazione o funzionalizzazione	Posti totali stimati
Bologna	1.818	89	S. Giuseppe Sposo in via Bellinzona	730	2.548
		80	Studentato "Re Viola" in via Filippo Re		
		382	Lazzaretto		
		24	Baricentro		
		20	Val d'Aposa		
		4	Ozzano Emilia		
		131	Battiferro		
Imola		51	Osservanza	51	51
Cesena	122				122
Forlì	184	25	Via Pisacane	49	233
		24	Palazzo dalle Vacche		
Ravenna	55	30	San Vitale-San Giovanni	30	85
Rimini	100	28	La Corderia	28	128
Ferrara	334	119	Ippodromo comunale	149	483
		30	Casa Senza Frontiere		
Modena	563	106	Bonacorsa e San Barnaba	106	669
Reggio Emilia	131	80	ex Officine Meccaniche Reggiane	155	286
		75	Villa Marchi		
		61	Via Umbria-Via Tanara		
Parma	668	61	ex convento dei Frati Cappuccini - Borgo Santa Caterina	209	877
		87	San Francesco		
Piacenza	10				
Totale	3.985			1.507	5.482

Come si evince dal quadro sinteticamente delineato la crescita delle disponibilità abitative è diversificata così come la domanda espressa dagli studenti in possesso dei requisiti per accedere ai

servizi abitativi di ER.GO. Per tale motivo, durante la presente programmazione potranno essere sperimentate ulteriori soluzioni, anche differenti per sede territoriale, volte a estendere la partecipazione ai bandi anche a studenti con requisiti economici più elevati rispetto a quelli previsti per l'accesso alle borse di studio o ad ampliare le categorie dei soggetti potenziali destinatari dei servizi (ricercatori, visiting, ecc), ferma restando la garanzia della priorità delle assegnazioni a favore degli studenti idonei nelle graduatorie del diritto allo studio.

7.3.2 SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO, ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'OCCUPABILITA'

Nelle logiche della più ampia accezione del diritto allo studio e dei servizi connessi, ER.GO ha reso disponibili, in integrazione con i servizi attuati dagli Atenei regionali, servizi di orientamento in ingresso e in uscita, progettati a partire dalla piena valorizzazione delle molteplici esperienze e modelli che caratterizzano i diversi contesti territoriali, sperimentando azioni e servizi anche innovativi in alcuni contesti locali per l'ulteriore diffusione.

Al fine di promuovere la piena partecipazione delle giovani generazioni alla crescita e allo sviluppo della comunità regionale, nella consapevolezza che occorre dare spazio e mettere in valore le competenze dei giovani, le loro aspettative, il loro impegno e la loro visione di futuro, si darà continuità alla diffusione delle opportunità a favore delle ragazze e dei ragazzi che vivono e studiano in Emilia-Romagna di usufruire di agevolazioni per consumi culturali e acquisti e di agire un ruolo attivo nelle reti e relazioni territoriali.

Particolare attenzione sarà dedicata a diffondere una cultura che promuova i corretti stili di vita ed il benessere, anche attraverso la pratica sportiva e la sana alimentazione. I servizi ristorativi universitaria potranno rappresentare a questo proposito un interessante laboratorio di buone prassi e per quanto attiene allo sport occorrerà sviluppare ed ampliare le opportunità offerte ai giovani universitari nell'ambito delle collaborazioni già in essere tra ER.GO e i Centri Universitari Sportivi. Ad esempio, le convenzioni in essere prevedono l'assegnazione di contributi per le attività sportive a studenti fuori sede idonei alla borsa di studio e assegnatari di posto alloggio ER.GO.

L'orientamento è da intendersi come misura in integrazione con gli Atenei che accompagna i ragazzi già nella fase preliminare all'ingresso all'Università e anche come azione diffusa di informazione sul sistema dei servizi e opportunità del diritto allo studio. Nello stesso tempo è importante far conoscere agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado i luoghi e le opportunità del diritto allo studio e delle Università con iniziative che rappresentino anche occasioni di incontro con il mondo

universitario. In tal senso sono già state attivate alcune iniziative, meritevoli di sviluppo, a favore di studenti del quarto anno di alcuni istituti tecnici e professionali a cui è stata data l'opportunità di accedere a servizi di orientamento individuali e di gruppo, di frequentare lezioni in diversi ambiti disciplinari, visitare le città sedi dei corsi e le residenze universitarie.

Occorre consolidare i servizi di accompagnamento, rivolti soprattutto a studenti in condizioni di maggiore fragilità per aiutarli a costruire un progetto di formazione futura, che poi dovrà essere supportato e sostenuto. Questa misura potrà essere particolarmente utile per specifici target di studenti, quali i caregivers o i careleavers, a cui riservare eventuali interventi economici specifici.

In accordo con le Università della regione e nella collaborazione attuativa saranno promossi e attivati interventi di supporto outgoing e incoming, nella consapevolezza che l'internazionalizzazione della formazione rappresenta al contempo condizione e obiettivo di qualità, per la crescita personale e professionale e per concorrere agli obiettivi di promuovere l'integrazione culturale.

In particolare, potranno essere attivate e consolidate le seguenti azioni, in collaborazione con gli Atenei:

- servizi di prima accoglienza e di accompagnamento all'inserimento nel contesto cittadino e accademico;
- servizi personalizzati per studenti in stato di protezione internazionale, anche attraverso l'adesione ai diversi progetti UNICORE (University Corridors for Refugees - corridoi umanitari universitari sotto l'egida di UNHCR e nell'ambito del Manifesto per l'Università inclusiva) promossi dagli Atenei regionali, anche in collaborazione tra loro, per offrire ai giovani rifugiati la possibilità di accedere a percorsi universitari sicuri e regolari in Italia, garantendo visti per motivi di studio e borse di studio;
- sostegno ai giovani provenienti da Paesi in guerra o, comunque, interessati da gravi crisi umanitarie, con percorsi di sostegno personalizzati in stretto raccordo con le Università.

Inoltre, nelle logiche di collaborazione e valorizzazione delle ulteriori misure anche personalizzate di sostegno, Regione si impegna a condividere con gli Atenei, le città sedi universitarie e altri enti locali, azioni coordinate per sostenere gli studenti nei servizi di trasporto sul territorio regionale.

Tra le misure di accompagnamento un ruolo di particolare rilievo assume l'orientamento in uscita verso il lavoro, reso attraverso incontri seminariali e laboratori, oltre che tramite colloqui individuali. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a progettualità specifiche rivolte a studenti dei percorsi di studio tradizionalmente "più deboli" per l'inserimento nel mondo del lavoro, cercando di accrescere il loro bagaglio di competenze

trasversali e sugli ambiti formativi di più immediato interesse per il contesto produttivo regionale.

Relativamente alle azioni di orientamento si individuano le seguenti priorità:

- sostenere la più ampia informazione agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sulle opportunità, i servizi e le agevolazioni del diritto allo studio con iniziative che rappresentino anche occasioni di incontro con il mondo universitario;
- potenziamento del servizio di orientamento in ingresso alle diverse opportunità di formazione terziaria, nella piena integrazione e valorizzazione del ruolo di ER.GO quale componente del partenariato territoriale responsabile delle politiche e delle misure a sostegno del successo formativo;
- promozione e realizzazione di azioni di accompagnamento e orientamento in uscita, con la finalità di promuovere la permanenza dei giovani sul territorio regionale completando e rafforzando le politiche per l'attrattività e perseguendo le politiche di sviluppo economico;
- potenziamento delle azioni di orientamento, sia in entrata sia in uscita, di orientamento e riorientamento in itinere, inteso come azione di accompagnamento durante tutto il percorso universitario, con particolare attenzione a quelli in condizione di maggiori fragilità;
- per quanto riguarda gli studenti internazionali potenziamento delle azioni di positiva integrazione nel contesto locale, anche con azioni di rafforzamento delle competenze linguistiche (lingua italiana).

7.3.3 ALTRE AZIONI E OPPORTUNITA'

Nel prossimo triennio si darà continuità ad azioni già avviate nel quadro dei documenti di programmazione comunitari e regionali che costituiscono la cornice di riferimento del Programma FSE+ 2021/2027.

In attuazione di quanto disposto all'art. 6 "Interventi e servizi in collaborazione con università, centri di ricerca e soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione" della Legge regionale n. 2/2023" a valere sulle risorse del Programma regionale FSE+ 2021/2027 con un investimento complessivo pari a 5,25 milioni di euro sono stati finanziati alle Università e alle Istituzioni AFAM con sede in regione, interventi e azioni di placement finalizzati a migliorare l'accesso e la fruizione di informazioni sulle opportunità di occupazione qualificata, di lavoro autonomo, di carriera e di alta formazione presenti nel contesto regionale e sostenere la più ampia possibilità di accedere a opportunità, servizi e azioni di accompagnamento e tutoraggio per strutturare

percorsi personalizzati di transizione verso l'occupazione, anche autonoma, a partire dall'analisi delle proprie aspettative, attitudini, competenze e conoscenze e dalle opportunità e richieste delle imprese di produzione di beni e servizi dei sistemi e delle filiere regionali. L'investimento permette ai laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, ricercatori di poter accedere a servizi quali:

- Servizi di informazione specialistica e promozione delle vocazioni occupazionali e produttive del territorio,
- Promozione delle opportunità di carriera e professionali offerte dal sistema produttivo regionale,
- Promozione e sostegno alla fruizione delle opportunità di finanziamento di progetti di creazione di impresa e supporto all'avvio di start-up e avvio di lavoro autonomo e/o professionale,
- Informazione e promozione delle opportunità di carriera nel campo di percorsi di ricerca offerti dai soggetti facenti parte dell'ecosistema regionale della ricerca e innovazione,
- Servizi di career-matching sia nel campo delle opportunità di lavoro sia per posizioni di ricerca in settori connessi con la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente.

La Regione ha finanziato, con risorse di cui al PR FSE+ 2021-2027 pari a 1,9 milioni di euro, 23 borse di dottorato, nell'ambito di corsi di dottorato di ricerca triennali riferiti al 41° ciclo, che saranno attivati nell'a.a. 2025/2026, con l'obiettivo di formare esperti dotati di alte competenze, avanzate e multidisciplinari, in ambiti strategici per lo sviluppo delle comunità: dal contrasto al cambiamento climatico alla prevenzione e messa in sicurezza del territorio, dalla sostenibilità alla gestione coordinata delle emergenze, per un nuovo modello di messa in sicurezza del territorio, attraverso un approccio integrale alla sostenibilità e alla prevenzione, che faccia riferimento alle alte competenze per la ricerca, in un'ottica di integrazione tra diversi ambiti disciplinari e per costruire un rapporto sempre più sinergico e cooperativo con i diversi attori territoriali.

Al fine di rafforzare ulteriormente la collaborazione in rete tra gli atenei aventi sedi in Emilia-Romagna e valorizzare le potenzialità delle infrastrutture di ricerca, disponibili e in corso di realizzazione, nonché costruire un rapporto sempre più sinergico e cooperativo con i diversi attori territoriali, la Regione ha stanziato 8,4 milioni di euro di risorse a valere su PR FSE+ 2021-2027, per il finanziamento di 100 borse di dottorato, nell'ambito di corsi di dottorato di ricerca del 41° ciclo, per la formazione di alte competenze per la ricerca in campo multidisciplinare e transdisciplinare avendo a riferimento le tematiche di Horizon Europe, della Strategia di specializzazione intelligente e della Piattaforma STEP istituita dall'UE per sostenere l'industria europea

e stimolare gli investimenti nelle tecnologie critiche in Europa, alla quale la Regione ha aderito con l'introduzione nel PR FESR di una nuova Priorità dedicata. Nello specifico i corsi di dottorato permetteranno di formare alte competenze per la ricerca per sostenere i processi di transizione digitale, ecologica, economica e sociale sostenibile e migliorare la salute e benessere.

Nella logica di sostenere gli iscritti ai percorsi universitari e ai laureati, compresi i dottorandi e i dottori di ricerca di arricchire il proprio profilo di conoscenze e competenze proprio dei propri percorsi curriculari è stata resa disponibile e si darà continuità, con un investimento complessivo di oltre 5 milioni di euro, ad un'offerta formativa finalizzata ad agire, nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro, il proprio specifico curriculum formativo adottando e trasferendo nuovi approcci e nuovi saperi.

In particolare, l'offerta interdisciplinare ha a riferimento 3 ambiti:

- Innovazione organizzativa, gestionale e manageriale per formare competenze funzionali ad attivare e abilitare nuovi modelli organizzativi e gestionali di impresa, nuovi modelli di comunità e nuovi modelli di business, leggere e interpretare nuovi mercati per favorire un'accelerazione positiva dello sviluppo sostenibile;
- Digitale e Big Data per formare professionalità e competenze funzionali a gestire e trasformare enormi quantità di dati in azioni di supporto alle strategie e attività valorizzando specializzazioni e complementarietà maturate da tutti i centri di ricerca che lavorano nell'ambito del super calcolo e del big data;
- Transizione sostenibile per formare conoscenze e competenze funzionali ad agire nei diversi contesti per attivare e accompagnare processi finalizzati a migliorare l'efficienza nell'utilizzo di energia e dei materiali, limitare il livello di emissioni, minimizzare la produzione di rifiuti e di inquinamento, proteggere e mantenere intatti gli ecosistemi, contribuire alla gestione degli effetti provocati dal cambiamento climatico.

7.3.4 SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITÀ'

Al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre ogni ostacolo nell'accesso e nella piena fruizione delle opportunità formative, si intende, in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, rendere disponibili servizi aggiuntivi mirati a favore degli studenti con disabilità, per qualificare i servizi di accoglienza e

residenzialità, per corrispondere a fabbisogni specifici necessari a supportarli nella fruizione delle attività formative e nelle attività di studio.

Tali azioni sono volte a dare piena attuazione alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che costituiscono "principi guida" per la programmazione delle politiche regionali in materia di istruzione, formazione e accompagnamento al lavoro.

Questi interventi e opportunità aggiuntive saranno progettati nella condivisione con gli studenti e nella collaborazione con gli Atenei e rese disponibili da ER.GO anche a valere sulle risorse del Fondo Regionale disabili, con particolare riferimento per queste risorse alle azioni volte all'accompagnamento negli ultimi anni del percorso per sostenerli nelle transizioni e nell'autonomia verso il lavoro. In particolare, a valere sulle risorse del Fondo regionale disabili, saranno resi disponibili servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che abbiano da poco terminato il proprio percorso di studio.

Proseguendo quanto realizzato e in corso nell'ultimo triennio di realizzazione, gli interventi saranno finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato", che permettano di agire in modo specifico e mirato, valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi e non solo di benefici economici, capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema, nel rispetto delle rispettive competenze, per supportare gli studenti nel conseguimento del successo formativo e per l'inserimento lavorativo. Appartiene a questa sfera anche il potenziamento delle azioni volte alla promozione del benessere degli studenti con disabilità attraverso iniziative di sporti inclusivo e di tipo ricreativo culturale.

In raccordo con gli Atenei potranno poi essere attuate specifiche azioni per studenti con disturbi specifici per l'apprendimento.

Le attività saranno realizzate da ER.GO nel rispetto e nella piena valorizzazione delle disposizioni normative nazionali e regionali.

7.4 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCESSIBILITA'

Obiettivo prioritario per l'attuazione delle azioni e degli interventi anche del prossimo triennio è proseguire nell'azione di semplificazione dei procedimenti e riduzione degli adempimenti per gli studenti, anche attraverso il ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale. La qualità dei procedimenti, secondo principi di accessibilità e di trasparenza, è garantita dalla adozione da parte

di ER.GO delle carte di qualità dei diversi servizi che, valorizzando la partecipazione e responsabilizzazione degli studenti, permette di rendere trasparenti gli impegni di ER.GO a garantire gli standard quanti/qualitativi dei servizi.

Occorre continuare a perseguire gli obiettivi a favore di tutti gli studenti potenzialmente interessati ad accedere ai diversi servizi a partire dalla capacità di garantire e massimizzare la corretta diffusione delle informazioni, in particolare nella fase di pre-immatricolazione.

Ulteriore obiettivo è la riduzione dei tempi di gestione dei procedimenti ed in particolare dei tempi di erogazione dei benefici, effettuando controlli nei tempi più brevi possibili e garantendo agli studenti interessati la più ampia partecipazione al procedimento, in ogni sua fase.

Le azioni di semplificazione del procedimento saranno altresì garantite con riferimento alle procedure connesse al controllo dei dati al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di idoneità. Si specifica che il controllo del merito è di competenza degli Atenei mentre i controlli relativi ai dati ad esempio sulle condizioni economiche, al domicilio, sono di competenza di ER.GO. I controlli costituiscono un processo di fondamentale rilievo tenuto conto che in esito agli stessi possono derivare sia le procedure di revoca dei benefici, sia l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa.

Per quanto concerne le procedure per la concessione o la revoca e restituzione dei benefici concessi, ER.GO, in continuità con quanto già attuato, stabilisce e pubblicizza i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici, garantendo l'adozione di misure flessibili dei piani di rateizzazione proposti alle famiglie e prevedendo particolari attenzioni in casi di specifiche difficoltà.